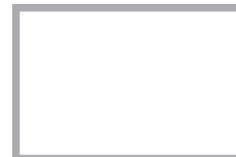
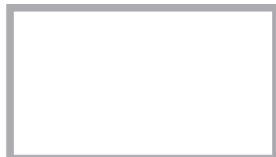


Elaborato



Valutazione Ambientale Strategica

Quaderno integrativo delle valutazioni

Regione del Veneto
Direzione Urbanistica



Provincia di Vicenza
Dipartimento Territorio
e Ambiente



Comune di Mason Vicentino
Il Sindaco

Comune di Molvena
Il Sindaco

Comune di Pianeze
Il Sindaco

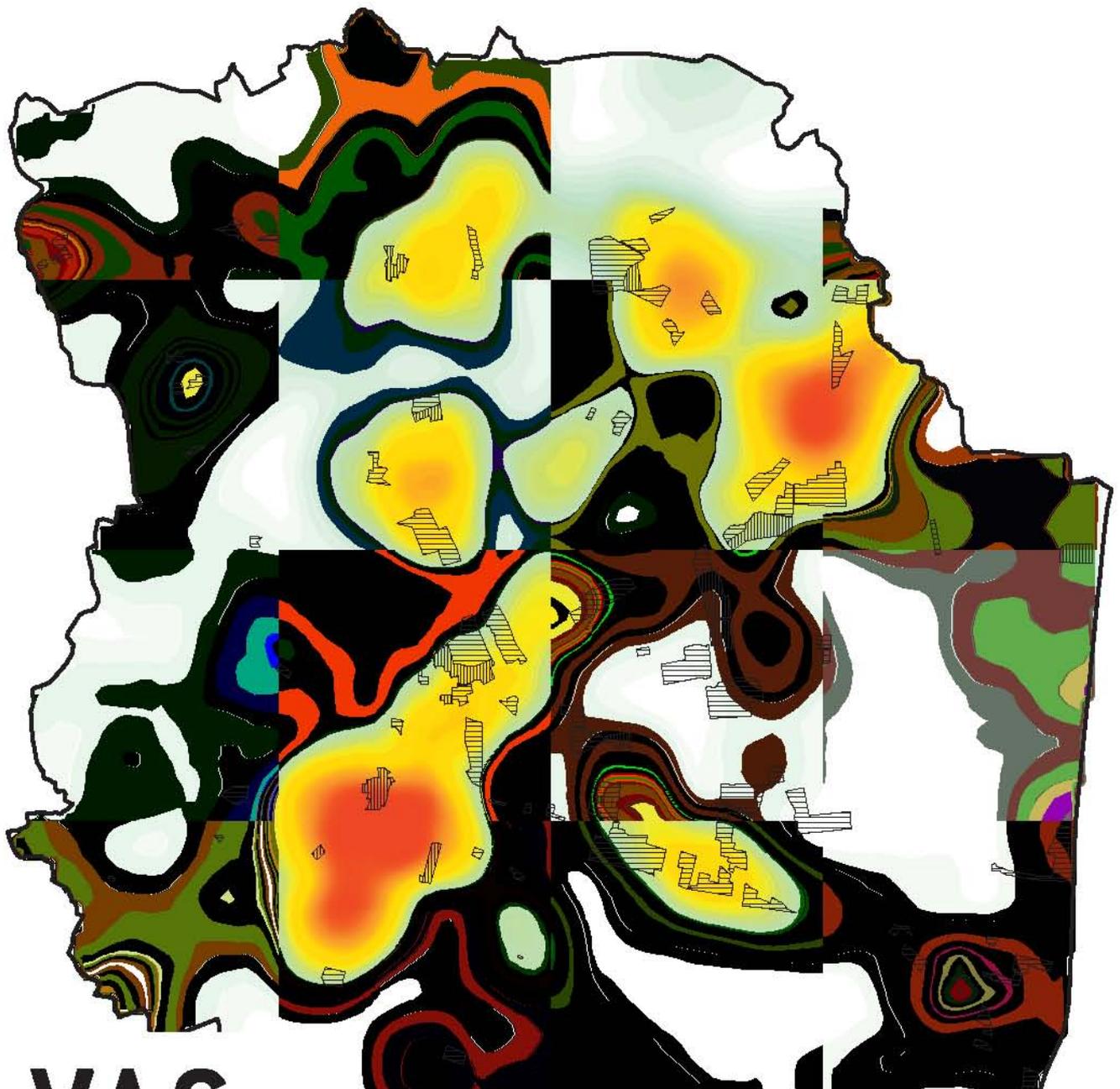


Progettista
ing. Luca Zanella

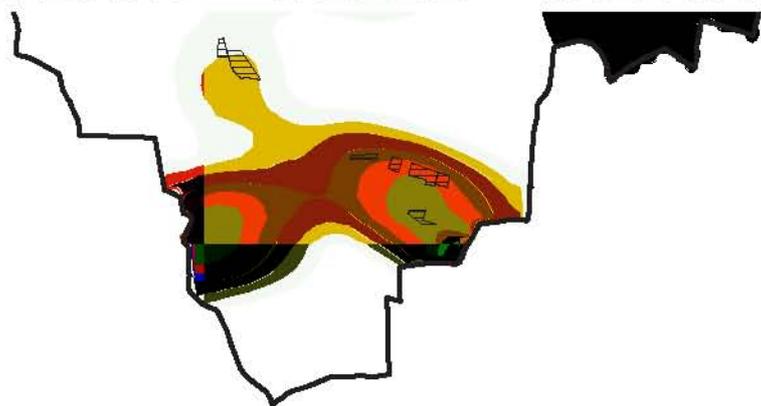
**Approfondimenti di
valutazione del progetto**
arch. Daniele Paccone

VAS
ing. Lisa Carollo

PATI - COLCERESA: MASON VICENTINO - MOLVENA - PIANEZZE



VAS. QUADERNO DELLE VALUTAZIONI



In risposta alla Vs del 27 marzo 2009, a integrazione di quanto già in Vs possesso, per la prosecuzione dell'Istruttoria si riporta quanto segue.

L'integrazione è organizzata secondo i seguenti punti:

1. Quadro Conoscitivo

- 1.1 Schema delle criticità
- 1.2 Valutazione preliminare

2. Matrici ambientali.

- 2.1 Aria.
- 2.2 Acque sotteranee.
- 2.3 Fognatura/Acquedotto.
- 2.4 Radiazioni ionizzanti.
- 2.5 Siti di importanza comunitaria e Zone a Protezione Speciale.
- 2.6 Patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico.

3. Osservazioni

4. Processo di consultazione

5. Metodologia di valutazione/Alternativa di piano "Opzione zero"

- 5.1 Valutazione delle scelte localizzative
- 5.2 Verifica di sostenibilità
- 5.3 Verifica di coerenza esterna (Piani sovraordinati)
- 5.4 Valutazione di coerenza interna o degli impatti
- 5.5 Opzione zero.

6. Monitoraggio

Nelle pagine seguenti i punti appena esposti sono stati sviluppati nel dettaglio.

1. Quadro Conoscitivo

1.1 SCHEMA DELLE CRITICITA'

Si riporta di seguito, uno schema delle criticità già evidenziato nella "Relazione di sintesi" allegata alla Vas. Le criticità sono articolate secondo le matrici utilizzate nella Vas.

ACQUA:

- Insufficienza dei servizi acquedottistici e fognari
- Moderato inquinamento della falda idrica sotterranea
- Presenza di aree a moderato rischio idraulico

SUOLO E SOTTOSUOLO:

- Elevati livelli di urbanizzazione

FLORA E FAUNA:

- Riduzione delle aree naturali o paraturali

BIODIVERSITA':

- Compromissione delle relazioni ecologiche e ambientali

PAESAGGIO - PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO, ARCHEOLOGICO:

- Mancata valorizzazione delle risorse paesaggistiche e storico testimoniali

SALUTE UMANA:

- Criticità relative ai livelli di inquinamento acustico soprattutto delle aree prossime alle maggiori infrastrutture viarie
- Livelli di radon tendenzialmente superiori a quelli previsti dalla legge

BENI MATERIALI:

- Probabile congestione della Nuova Gasparona a seguito dell'incremento di attività produttive

1.2 VALUTAZIONE PRELIMINARE

Le criticità riportate sono state utilizzate per valutare la coerenza degli obiettivi di sostenibilità del Documento Preliminare.

La verifica di coerenza preliminare per il Pati valuta la rispondenza degli obiettivi (**Ob**) contenuti nel Documento Preliminare con le criticità (**Cr**) riconosciute e riportate nel Quadro Conoscitivo.

Per evidenziare gli esiti di tale valutazione viene predisposta una specifica matrice (riportata nella pagina seguente).

I diversi livelli di coerenza sono riportati nella matrice ed identificati con:

C che indica la coerenza tra gli obiettivi del DP e le criticità riconosciute;

PC che indica la parziale coerenza tra gli obiettivi del DP e le criticità riconosciute;

I che indica l'incoerenza tra gli obiettivi del DP e le criticità riconosciute.

Nel caso di mancata o parziale coerenza è previsto un approfondimento che considera in maniera più dettagliata i motivi di tale situazione e ipotizza misure di mitigazione/alternative da applicare all'azione.

Valutazione di coerenza preliminare. Approfondimenti

Si riportano di seguito alcuni approfondimenti sul riconoscimento delle coerenze parziali tra gli obiettivi del Documento Preliminare e le criticità riconosciute e riportate nella matrice di coerenza della pagina precedente.

Cr1/Ob12, Ob16, Ob20. Le criticità della rete acquedottistica e fognaria riconosciute possono essere mitigate sia dalle prescrizioni contenute nelle Nta e riferite alle modalità realizzative per i nuovi interventi (art. 7 - Norme per la compatibilità idraulica), sia dall'impegno dell'ente gestore (Etra) ad interventi integrativi sulle reti.

Cr4/Ob12, Ob16, Ob20. Gli elevati livelli di urbanizzazione riscontrati sul territorio interessato dal piano sono stati interpretati nella direzione di un completamento delle strutture insediative riconosciute. Le nuove aree sono infatti localizzate in continuità con quelle esistenti e quindi possono fruire di infrastrutture già presenti e contribuire ad implementarle e ad aumentarne l'efficienza. Parallelamente i nuovi insediamenti dovranno ottemperare ad alcuni principi realizzativi che ne garantiscano un più adeguato livello di naturalità.

La Vas prevede pertanto la seguente azione di mitigazione (da inserire nelle Nta del Pati come parte del già presente art.17):

art.17 - Il PATI, con l'obiettivo della tutela e riqualificazione ambientale, promuove la realizzazione di interventi edilizi che riducano al minimo i consumi energetici e che, usando tecnologie ecocompatibili, favoriscano lo sviluppo sostenibile. Il PI, deve incentivare l'edilizia ecosostenibile ad alta efficienza energetica.

in aggiunta: "Il PI dovrà prevedere, con specifico regolamento, opportune misure/inidrizzi per la realizzazione delle aree e degli edifici che favoriscano la mitigazione degli impatti sul microclima. Le misure/inidrizzi potranno, tra l'altro, fare riferimento all'utilizzo di elementi di naturalità (filari, aree piantumate, tetti/pareti verdi, ecc.)."

Cr5/Ob12, Ob16, Ob20, Cr22. La riduzione delle aree naturali potrà essere mitigata sia dalla previsione dell'area di rinaturalizzazione (vedi tav. 2 - Invarianti) sia dalle modalità di realizzazione dei nuovi interventi da aggiungere all'art. 17 delle Nta:

da aggiungere: "Il PI dovrà prevedere, con specifico regolamento, opportune misure/inidrizzi per la realizzazione delle aree e degli edifici che favoriscano la mitigazione degli impatti sul microclima. Le misure/inidrizzi potranno, tra l'altro, fare riferimento all'utilizzo di elementi di naturalità (filari, aree piantumate, tetti/pareti verdi, ecc.)."

2. Matrici ambientali.

2.1 Aria. In relazione alla metodologia utilizzata, si è operata una valutazione quantitativa delle singole matrici ambientali, attribuendo un peso ai singoli indicatori ed un voto, per ogni ambito, in relazione a ciascun indicatore.

In particolare la Matrice Ambientale Principale è composta per ognuna delle 12 matrici ambientali individuate dalla normativa (LR 11/04, art.50, lettera "f"), dagli indicatori ambientali predefiniti in relazione alle caratteristiche salienti del territorio, emerse dalla costruzione del Quadro Conoscitivo Ambientale, riferiti ai 17 Ambiti Territoriali Omogenei (ATO) individuati dal Pati.

La metodologia adottata per l'assegnazione dei giudizi per ogni singolo indicatore nella specifica matrice ambientale è stata quella di considerare il territorio suddiviso in 4 ATI (Ambiti Territoriali Intercomunali) e riferite a ciascun comparto ambientale (vedi schema):

- ATI: Territorio rurale di collina (Ato 1, 4, 12);
- ATI: Territorio rurale di pianura (Ato 10, 15, 17);
- ATI: Territorio edificato (Ato 2,3,5,6,7,8,13,14);
- ATI: Territorio produttivo (Ato 9, 11, 16).

2.2 Acque sotteranee. I dati riportati si riferiscono a tutti i pozzi presenti sul territorio e i dati sono stati reperiti dal Genio Civile. Si è inoltre costituita una scheda di giudizio ad hoc per la misura di tale indicatore. (Si veda a tal proposito pagina 29 del Quadro Conoscitivo e relativo allegato 1 -pag.54- Elenco pozzi).

2.3 Fognatura/Acquedotto. Dalla Relazione di sintesi (pag. 14): *" Per quanto riguarda le reti, acquedottistica e fognaria, si è notato che sono poco sviluppate, anche nelle aree edificate, perciò appare necessario un loro potenziamento a breve termine, come confermato dal Gestore ETRA S.p.A.*

Il gestore del servizio idrico integrato s'impegna, in ogni modo, a pianificare nuovi interventi, realizzare opere di manutenzione ordinaria e straordinaria, ai fini di garantire un buon servizio alle utenze."

Dalla Relazione di sintesi (pag. 23): ***"Realizzazione preventiva e/o contemporanea delle infrastrutture di servizio mancanti o carenti, prima di procedere agli interventi insediativi previsti nel PATI.***

In particolare si segnala:

- *verifica dell'idoneità dei sistemi di collettamento e depurazione scarichi ed eventuale necessario adeguamento prima o durante la realizzazione degli interventi insediativi previsti dal PATI;*
- *verifica del tracciato e potenzialità delle reti infrastrutturali esistenti (acquedotto, fognatura, alimentazione elettrica), e successiva definizione e progettazione, su ampia scala, degli eventuali interventi di allacciamento e potenziamento delle reti stesse, parallelamente alla definizione e progettazione degli interventi insediativi previsti."*

Le Nta riportano (art. 7 - Norme di compatibilità idraulica) le direttive e prescrizioni quali misure per ridurre le criticità riconosciute. Queste divengono anche mitigazioni previste entro la valutazione d'impatto.

2.4 Radiazioni ionizzanti.

Dalla Relazione di sintesi (pag. 19): *“Da indagini svolte ad opera di ARPAV è emerso che le aree che ricadono in questa zona geografica sono soggette a livelli di Radon **tendenzialmente** superiori a 200 Bq/mc (il limite di legge è 500 Bq/mc), che è il valore di riferimento adottato dalla Regione Veneto per gli edifici abitativi al di sopra del quale sono consigliabili interventi di rimedio.*

Tendenzialmente i valori maggiori si concentrano negli scantinati o, comunque, negli ambienti sotterranei, oltre che ai piani terra degli edifici, dove i sistemi di aerazione sono minori.

Tuttavia, la predisposizione di sistemi forzati di estrazione di aria risulta, nella quasi totalità dei casi, risolutiva per le situazioni esistenti, mentre la predisposizione di intercapedini tra piano terra e il terreno risulta essere la soluzione migliore per i nuovi edifici.”

Il Piano, oltre che rendicontare sulle eventuali misurazioni già svolte, da atto, nelle Nta, delle possibili azioni preventive a livello progettuale. Si veda a tal proposito l'azione di mitigazione prevista ed inserita nella valutazione degli impatti che si riporta di seguito:

Azione di mitigazione previste dalla Vas:

“I PI dovranno prevedere nelle norme di attuazione, al fine di ridurre l'inquinamento da radon, la predisposizione di sistemi forzati di estrazione di aria e la predisposizione di intercapedini tra piano terra e il terreno.”

2.5 Siti di importanza comunitaria e Zone a Protezione Speciale.

I riferimenti contenuti nel Quadro Conoscitivo (pag 3 Pianificazione e vincoli) riportano 4 aree con riferimento alla Rete natura 2000. Solo per una di queste si è provveduto alla predisposizione di Vinca poichè le altre tre, oltre ad essere esterne ai limiti territoriali del Pati, non presentano caratteristiche di habitat proprie dei luoghi analizzati e quindi ai sensi della DGRV 3173/06 non necessarie di specifica Valutazione.

- IT 3220002 “Granezza” - Area Sic, esterna ai limiti del Pati, con caratteristiche di habitat non proprie dei luoghi analizzati;
- IT 3220040 “Monti Lessini-Pasubio-Piccole Dolomiti Vicentine” - Area Sic/Zps, esterna ai limiti del Pati con caratteristiche di habitat non proprie dei luoghi;
- IT 3260018 “Zone umide e Grave del Brenta” - Area Sic/Zps, esterna ai limiti del Pati con caratteristiche di habitat non proprie dei luoghi analizzati;
- IT 3220013 “Bosco di Dueville”- Area Sic/Zps, area parzialmente compresa nel territorio interessato dal Pat e per la quale si produce specifica Vinca. Nella quale peraltro si afferma *“Con ragionevole certezza scientifica si può escludere il verificarsi di effetti significativi sul sito Rete Natura 2000” (Vinca).*

2.6 Patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico. A completamento delle informazioni del “Rapporto Ambientale - Stato attuale” si riportano le cartografie di analisi con l’individuazione delle emergenze (si veda a tal proposito la cartografia allegata alla successiva valutazione della localizzazione delle scelte). Si riportano anche le misure previste dal Pati per il patrimonio di valore riconosciuto:

“Art. 20 - Indirizzi e criteri per gli agglomerati di edificazione diffusa ... Il PATI, in tali ambiti, demanda al PI la definizione della schedatura di tutti gli edifici, sulla base delle categorie indicate dal precedente art. 18, prevedendo un congruo disegno urbanistico dell’ambito ed il recupero degli edifici di valore storicoarchitettonico, culturale e testimoniale e appositi interventi per quelli non più funzionali all’esercizio dell’attività agricola ...

Art. 21 - Indirizzi e criteri per le pertinenze scoperte da tutelare

Il PATI individua nelle tavola. n. 4 le pertinenze scoperte delle ville, e dei complessi monumentali vincolati.

DIRETTIVE La finalità è la tutela dei territori che vi sono compresi, con la valorizzazione degli elementi caratterizzanti.

PRESCRIZIONI Il PI potrà precisare, in ragione della sua scala grafica, i perimetri degli ambiti definiti dal PATI attenendosi all’uso dei limiti catastali.

All’interno di tali ambiti sono ammessi esclusivamente gli interventi di cui alle lettere a), b), e c) comma 1 art. 3 D.P.R. 380/2001.

Potranno essere ammessi interventi diversi per la tutela del vincolo in conformità al parere dell’organo competente.

Art. 22 - Indirizzi e criteri per i contesti figurativi dei complessi monumentali e delle ville venete

... **PRESCRIZIONI** Il PATI demanda al PI, sulla base di analisi più dettagliate, l’individuazione precisa, anche integrativa, di tali elementi, e la definizione, in funzione delle complessive esigenze locali, delle norme affinché l’assetto dei luoghi sia conservato nella sua conformazione originaria, inibendo prioritariamente l’edificazione ove questa comporti alterazione sostanziale della prospettiva del bene tutelato ...

... Il PI dovrà prevedere apposite mitigazioni prevalentemente con barriere arboree nei punti di contatto tra gli ambiti interessati dal presente articolo e le nuove zone di espansione...”

3. Osservazioni Il PATI “Area Colceresa - Marostica Ovest”, sottoscritto da Provincia di Vicenza e Regione Veneto in data 8 giugno 2008, è stato adottato:

- dal Comune di Molvena con delibera di C.C. n. 19 in data 9 giugno 2008,

- dal Comune di Mason Vicentino con delibera di C.C. n. 25 in data 11 giugno 2008,

- dal Comune di Pianezze con delibera di C.C. n. 16 in data 12 giugno 2008.

La data di pubblicazione degli avvisi è stata il 13 giugno 2008.

La pubblicazione è stata fatta dal 19 giugno 2008 fino al 19 luglio 2008.

Il periodo di legge per il protocollo delle osservazioni è stato dal 20 luglio 2008 fino al 10 settembre 2008.

In diversi casi i medesimi documenti con le osservazioni sono stati protocollati in copia presso Enti diversi, compresi Provincia di Vicenza e Regione Veneto.

Sono pervenute in tutto 101 osservazioni, di cui 10 protocollate fuori termine presso il Comune di Mason e 8 relative anche alla VAS o direttamente a questioni ambientali.

Un primo gruppo (002, 003, 004, 005, 006, 007, 027) riguarda la collocazione del mercato cerasicolo e frantoio oleario in ATO di collina a Mason (scheda progettuale n. 7).

Anche la Provincia di Vicenza ha prodotto un documento di evidenza dei temi di interesse, nelle forme di osservazione, principalmente per dare corpo alle riserve espresse in sede di sottoscrizione degli elaborati progettuali sull'individuazione di due coni visuali individuati dal CISA a Mason Vicentino (osservazione 080, articolata in 5 tematiche diifferenti).

In tale occasione è stata evidenziata anche l'opportunità di meglio verificare l'articolazione delle aree di edificazione diffusa, particolarmente per quelle più piccole e con pochi fabbricati, così come il rapporto tra carta delle fragilità di PTCP e PATI, e l'operatività prevista in corrispondenza delle invarianti paesaggistiche corrispondenti alle aree sommitali.

Per comodità il contributo provinciale è stato trattato come se costituisse propriamente un'osservazione, anche se la predisposizione delle controdeduzioni è frutto di approfondimenti congiunti in regime di co-pianificazione e l'ammodernamento delle analisi geologiche ha superato la massima parte delle questioni.

A fronte delle riserve espresse dal servizio regionale Geologia per l'Urbanistica, relativamente alla necessità di ammodernare ed informatizzare secondo le correnti disposizioni le tavole geololitologica e geomorfologica prima dei primi Piani degli Interventi, nonché di ricondurre ai medesimi canoni la tavola idrogeologica a corredo dello studio di compatibilità idraulica, le Amministrazioni Comunali hanno deciso di provvedere a tali attività prima della conclusione del procedimento amministrativo di PATI, consentendo il recepimento dell'esito dell'aggiornamento delle tavole di analisi sulla tavola progettuale delle fragilità.

Le variazioni di tale elaborato non sono facilmente evidenziabili con la modalità delle variazioni introdotte a seguito dell'accoglimento delle osservazioni.

In sede di deduzione alle osservazioni l'elaborato redatto dalla dott. Claudia Centomo di Recoaro Terme viene pertanto riproposto integralmente con l'evidenza degli ambiti di potenziale trasformazione di PATI, accompagnato dal medesimo elaborato nell'edizione adottata. Di seguito si riporta la tabella con gli estremi delle osservazioni, la sintesi delle questioni evidenziate e i pareri del progettista e del valutatore.

RIF.	OSSERVANTE / ENTE- PROTOCOLLO-DATA	OGGETTO OSSERVAZIONE	PROPOSTA DI PARERE DEL PROGETTISTA	PARERE DEL VALUTATORE
002	VENDRAMIN GIORGIO / Mason n. 5973/08 del 24/07/2008	INDIVIDUARE UNA NUOVA LOCALIZZAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI UN MERCATO CERASICOLO E FRANTOIO OLEARIO PER NON INTERFERIRE CON L'ABITAZIONE ESISTENTE DI PROPRIETA'		
003	MICHELETTO TIBERIO, ROMAN TIBERIO, MICHELETTO ANNALISA, MICHELETTO CRISTINA, MICHELETTO CARLA, MICHELETTO MICHELA, MICHELETTO LARA / Mason n. 6052/08 del 28/07/2008 - Pianezze n. 4349/08 del 31/07/2008 - Regione n. 409605/08 del 05/09/2008	STRALCIARE COMPLETAMENTE LA ZONA A SERVIZI DI INTERESSE COMUNE DI MAGGIOR RILEVANZA E IL PROGRAMMA COMPLESSO E RIPRISTINARE LA ZONA AGRICOLA	VENUTE MENO NEL CORSO DEL PROCESSO DI PIANO LE RAGIONI DI UNA COLLOCAZIONE DELL'AREA IN ZONA MONTANA, QUINDI A SETTENTRIONE DELLA STRADA "VECCHIA GASPARONA", LE OSSERVAZIONI SONO ACCOGLIBILI CON RICOLLOCAZIONE IN ATO 14 DELLA SCHEDA PROGETTUALE N. 7 PROPOSTA IN RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE 019, LA QUALE INDIVIDUAVA UNA POSSIBILE AREA AGRO- ALIMENTARE/COMMERCIALE IN PIANURA A VILLARASPA.	PUR APPARENDO LE CRITICITA' DELLA PRECEDENTE COLLOCAZIONE, DA INTEGRARE NEL CUORE DELL'AREA DI PRODUZIONE CERASICOLA, COMPENSABILI PROPRIO IN TERMINI DI CARATTERIZZAZIONE GEOGRAFICA PRODUTTIVA, LA NUOVA COLLOCAZIONE E' OBIETTIVAMENTE MEGLIO RAPPORTATA AL SISTEMA VIARIO, SPECIE IN RELAZIONE ALLA FUTURA SPV. NON SI ESCLUDONO TUTTAVIA EFFETTI COMBINATI CON IL POLO SPORTIVO INTERCOMUNALE PRESENTI NELL'ATO 14 E SI PRESCRIVE PERTANTO UNA SPECIFICA VALUTAZIONE DEI VOLUMI DI TRAFFICO, ANCHE STAGIONALI, GENERATI DA ENTRAMBE LE NUOVE AREE PRELIMINARE AD OGNI TRASFORMAZIONE.
004	SEGANFREDDO CIPRIANO, BUCCO ELISABETTA / Mason n. 6053/08 del 28/07/2008 - Pianezze n. 4349/08 del 31/07/2008 - Regione n. 409605/08 del 05/09/2008	STRALCIARE COMPLETAMENTE LA ZONA A SERVIZI DI INTERESSE COMUNE DI MAGGIOR RILEVANZA E IL PROGRAMMA COMPLESSO E RIPRISTINARE LA ZONA AGRICOLA		
005	ROMAGNOLO FRANCO, BAGGIO SILVANA, ROMAGNOLO BARBARA, / Mason n. 6054/08 del 28/07/2008 - Pianezze n. 4349/08 del 31/07/2008 - Regione n. 409605/08 del 05/09/2008	STRALCIARE COMPLETAMENTE LA ZONA A SERVIZI DI INTERESSE COMUNE DI MAGGIOR RILEVANZA E IL PROGRAMMA COMPLESSO E RIPRISTINARE LA ZONA AGRICOLA		
006	ROMAGNOLO MARINO, TESCARI DOMENICA, ROMAGNOLO GIUSEPPE, ROMAGNOLO ARIANNA / Mason n. 6055/08 del 28/07/2008 - Regione n. 409605/08 del 05/09/2008	STRALCIARE COMPLETAMENTE LA ZONA A SERVIZI DI INTERESSE COMUNE DI MAGGIOR RILEVANZA E IL PROGRAMMA COMPLESSO E RIPRISTINARE LA ZONA AGRICOLA		

RIF.	OSSERVANTE / ENTE- PROTOCOLLO-DATA	OGGETTO OSSERVAZIONE	PROPOSTA DI PARERE DEL PROGETTISTA	PARERE DEL VALUTATORE
007	SEGANFREDDO ELDA, LORENZON MARINO / Mason n. 6076/08 del 29/07/2008 - Pianezze n. 4292/08 del 29/07/2008 - Regione n. 409605/08 del 05/09/2008	STRALCIARE COMPLETAMENTE LA ZONA A SERVIZI DI INTERESSE COMUNE DI MAGGIOR RILEVANZA E IL PROGRAMMA COMPLESSO E RIPRISTINARE LA ZONA AGRICOLA		
027	COMITATO SPONTANEO PER LA SALVAGUARDIA DELLA VALLE DEL LAVERDA E DELLA VALLE DEI MULINI / Mason n. 6986/08 del 09/09/2008 - Pianezze n. 4948/08 del 10/09/2008 - Provincia n. 65119 del 11/09/2008 - Regione n. 477532/08 del 17/09/2008	STRALCIO SCHEDA 7 "CONTESTO TERRITORIALE DESTINATO ALLA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI COMPLESSI" CON RIPOSIZIONAMENTO DEL POLO AGRO- ALIMENTARE IN ALTRO LUOGO - LA VAS NON HA ESPLICITAMENTE VALUTATO L'AREA		
080.1	PROVINCIA DI VICENZA / Mason n. 7153/08 del 15/09/2008 - Molvena n. 4608/08 del 15/09/2008 - Pianezze n. 5033/08 del 15/09/2008 - Regione n. 478135/08 del 17/09/2008	VERIFICARE LE INDIVIDUAZIONI DI AREE DI EDIFICAZIONE DIFFUSA O DI EDIFICATO COMPATTO	ACCOGLIBILE PARZIALMENTE CON LO STRALCIO DI TUTTI I NUCLEI DI EDIFICAZIONE DIFFUSA CORRISPONDENTI AD AMBITI ISOLATI DI ATTIVITA' PRODUTTIVA FUORI ZONA - L'ARTICOLAZIONE TERRITORIALE DELLE AREE DI URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA E DELL'EDIFICAZIONE DIFFUSA TRAE ORIGINE DALLA SITUAZIONE URBANISTICA DEI PRG VIGENTI, APPLICANDO LA LR 11/04 PER INTEGRARE I NUCLEI ULTERIORI ESISTENTI CHE SONO RISULTATI DI ACCETTABILE DENSITA' E CONSISTENZA. TALI AMBITI NON SONO COMUNQUE DIRETTAMENTE EDIFICABILI: SARA' IL PIANO DEGLI INTERVENTI A DEFINIRNE PUNTUALMENTE GLI EVENTUALI NUOVI VOLUMI EDILIZI MARGINALI NEL RISPETTO DEI LIMITI QUANTITATIVI DEFINITI PER CIASCUN ATO.	LA RICONDUZIONE DELLA DISCIPLINA DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE FUORI ZONA ALLA SOLA SPECIFICA FUNZIONE PRODUTTIVA.

RIF.	OSSERVANTE / ENTE- PROTOCOLLO-DATA	OGGETTO OSSERVAZIONE	PROPOSTA DI PARERE DEL PROGETTISTA	PARERE DEL VALUTATORE
080.2	PROVINCIA DI VICENZA / Mason n. 7153/08 del 15/09/2008 - Molvena n. 4608/08 del 15/09/2008 - Pianezze n. 5033/08 del 15/09/2008 - Regione n. 478135/08 del 17/09/2008	INCOMPATIBILITA' TRA INVARIANTI DI NATURA PAESAGGISTICA E AREE A EDIFICAZIONE DIFFUSA A MOLVENA E A MASON	NON ACCOGLIBILE - L'INVARIANTE PAESAGGISTICA CARTOGRAFATA NON COMPORTE L'INEDIFICABILITA', MA RIMANDA AL P.I. PER UNA NORMATIVA DI GOVERNO DEGLI ASPETTI VISIVO- PERCETTIVI DELLA COLLOCAZIONE PUNTUALE DEI SINGOLI INTERVENTI.	LA NUOVA DISCIPLINA CHE OBBLIGA AD UNA CONTESTUALIZZAZIONE PAESAGGISTICA DEI SINGOLI INTERVENTI EDILIZI, COMPRESI QUELLI GIA' POSSIBILI CON L'OPZIONE 0 (PRG VIGENTI) APPARE MIGLIORATIVA.
080.3	PROVINCIA DI VICENZA / Mason n. 7153/08 del 15/09/2008 - Molvena n. 4608/08 del 15/09/2008 - Pianezze n. 5033/08 del 15/09/2008 - Regione n. 478135/08 del 17/09/2008	INCONGRUENZA TRA LA CARTA FRAGILITA' DEL PATI, QUELLA DEL PTCP E PAI - FRANE E AREE A RISCHIO IDRAULICO	ACCOGLIBILE - GLI AMBITI EVIDENZIATI SONO STATI OGGETTO DI APPROFONDIMENTI SPECIALISTICI CON LA RIEDIZIONE DELL'APPARATO ANALITICO GEOLOGICO. LE ULTERIORI CRITICITA' IDRAULICHE IN PIANURA, RIPORTATE DALLA RINNOVATA CARTA DELLE FRAGILITA' , DERIVANO PREVALENTEMENTE DA INDICAZIONI DEL CONSORZIO DI BONIFICA MA NON SONO TALI DA DETERMINARE INIDONEITA' ASSOLUTA PER NUOVI INTERVENTI. LA NORMATIVA DI PATI DOVRA' RECEPIRNE INTEGRALMENTE LE PRESCRIZIONI NORMATIVE (CONDIZIONI).	LA DISPONIBILITA' DI UNA COMPONENTE AGGIORNATA DEL QUADRO CONOSCITIVO GEOLOGICO- IDRAULICO E' CERTAMENTE MIGLIORATIVA PER GLI ASPETTI AMBIENTALI.
080.4	PROVINCIA DI VICENZA / Mason n. 7153/08 del 15/09/2008 - Molvena n. 4608/08 del 15/09/2008 - Pianezze n. 5033/08 del 15/09/2008 - Regione n. 478135/08 del 17/09/2008	LE FASCE DI VINCOLO DEI CORSI D'ACQUA SONO INTERROTTE IN PIANURA - TORRENTI RIALE E RONCAGLIA, ROGGIA MAROSTICANA	ACCOGLIBILE	SI TRATTA DI UN ERRORE CARTOGRAFICO RELATIVO AD AMBITI PER I QUALI ERA GIA' DEFINITA UNA SPECIFICA NORMATIVA (ART. 7 PARAGRAFO "IDROGRAFIA - GASCE DI RISPETTO).
080.5	PROVINCIA DI VICENZA / Mason n. 7153/08 del 15/09/2008 - Molvena n. 4608/08 del 15/09/2008 - Pianezze n. 5033/08 del 15/09/2008 - Regione n. 478135/08 del 17/09/2008	RICHIESTA DI INTEGRAZIONE DEI CONI VISUALI COME ELABORATI DAGLI UFFICI PROVINCIALI - VILLA ANGARAN DELLE STELLE E VILLA CERATO	ACCOGLIBILE	LA TUTELA GIA' DETERMINATA DAI CONTESTI FIGURATIVI VIENE RAFFORZATA CON L'INDICAZIONE CARTOGRAFICA DEL CONO VISUALE.

4. Processo di consultazione Dopo la concertazione per l'esame del documento preliminare si è sviluppato un lavoro di concertazione continuo tra i vari enti portatori di interessi sulle varie problematiche emerse nel corso della redazione del piano e con la cittadinanza.

Per svolgere più efficacemente questo lavoro si sono costituite delle Commissioni Consiliari per ciascun Comune che hanno lavorato in parte in maniera separata e in parte in maniera congiunta.

Di tali riunioni si riportano di seguito sinteticamente le date delle sedute e, in allegato, i relativi verbali.

Il compito era quello di analizzare, verificare e raccordarsi con le esigenze dei cittadini e delle varie categorie, riferendo all'Amministrazione il lavoro che si stava svolgendo.

Si riporta di seguito il resoconto delle riunioni delle Commissioni Urbanistiche divise per singolo Comune di cui si allegano, in copia, i relativi verbali:

Comune di Mason Vicentino

06.05.2005	13.12.2005	26.10.2006	19.11.2007
17.05.2005	20.07.2006	05.12.2006	21.11.2007
30.05.2005	10.08.2006	19.12.2006	29.05.2008
07.06.2005	24.08.2006	19.04.2006	17.11.2008
29.07.2005	14.09.2006	13.04.2007	24.11.2008
16.09.2005			

Comune di Molvena

04.03.2005	20.11.2007	26.05.2008	03.11.2008
13.11.2006	26.11.2007	20.10.2008	11.11.2008
28.11.2006	29.11.2007	28.10.2008	24.11.2008

Comune di Pianezze

03.02.2005	08.03.2005	16.01.2007	17.11.2008
------------	------------	------------	------------

In data 19.11.2007, si è svolta una riunione congiunta delle Commissioni Consiliari dei tre Comuni per l'esame della Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Richiesta di pareri a Enti prima dell'adozione del Pati:

1. Consorzio di Bonifica Pedemontano Brenta parere pervenuto il 04.03.2008.
2. Servizio Forestale Regionale parere pervenuto il 04.03.2008
3. Genio Civile di Vicenza parere pervenuto il 14.03.2008
4. Regione Veneto – Dipartimento di Geologia parere pervenuto il 05.03.2008
5. Provincia di Vicenza (in qualità di copianificatore) deliberazione n. 100 dell'11.03.08
6. Azienda Sanitaria Ulss n. 3 di Bassano del Grappa parere non pervenuto.

La consultazione con tutta la popolazione si è svolta attraverso un questionario inviato a tutte le famiglie di cui si allegano le relative sintesi delle risposte (*vedi allegato*):

COMUNE DI MASON *In generale, si nota la tendenza a preservare il territorio così come oggi si trova, a tutelare le zone verdi (taluni hanno proposto di organizzare anche una giornata per l'ambiente) e, nel contempo, a rivitalizzare i centri storici attraverso il recupero dei vecchi edifici e l'insediamento di piccole strutture di vendita. Si avvertono, altresì, delle tendenze ad abbandonare i "campanilismi" e favorire l'unione tra i Comuni per consentire un risparmio nei costi ed ottimizzare i servizi.*

COMUNE DI MOLVENA *In generale, si nota la tendenza a preservare il territorio così come oggi si trova, a tutelare le zone verdi e, nel contempo, a rivitalizzare i centri storici attraverso il recupero dei vecchi edifici, l'insediamento di piccole strutture di vendita e l'organizzazione di iniziative o manifestazioni culturali-folcloristiche. Altra necessità particolarmente sentita è la creazione di spazi pubblici per il parcheggio degli autoveicoli specie in prossimità delle zone residenziali e commerciali.*

COMUNE DI PIANEZZE *In generale, si nota la tendenza a preservare il territorio così come oggi si trova, a tutelare le zone verdi e, nel contempo, a rivitalizzare i centri storici attraverso il recupero dei vecchi edifici e l'insediamento di piccole strutture di vendita. Si avvertono, altresì, delle tendenze ad abbandonare i "campanilismi" e favorire l'unione tra i Comuni per consentire un risparmio nei costi ed ottimizzare i servizi*

Gli apporti continui venuti dalle diverse consultazioni sono stati utilizzati durante il percorso del piano come apporti alla costruzione del piano.

Sono anche state analizzate e valutate nello specifico alcune alternative derivate soprattutto dalle osservazioni pervenute successivamente all'adozione del piano e di cui si è dato conto sia nel precedente punto 3 che nel successivo punto 5.4.

5. Metodologia di valutazione/Alternativa di piano "Opzione zero"

La metodologia di valutazione proposta come integrazione delle valutazioni già prodotte si basa sulla verifica delle azioni previste dal piano e sulla valutazione delle coerenze e degli impatti che queste producono sull'ambiente.

Si propongono tre modalità di valutazione rispetto alle quali si propongono le opportune azioni di mitigazione.

Una prima valutazione riguarda le scelte localizzative del Patti in rapporto ad alcuni tematismi del territorio. I tematismi sono restituiti nella forma delle mappe. Questa prima valutazione, risulta utile alla valutazione complessiva del Patti, ma è anche particolarmente adatta a stabilire le priorità nella scelta delle aree da inserire nei successivi Piani degli Interventi.

Una seconda modalità valuta le azioni del Pati rispetto alle criticità e agli obiettivi ambientali. In questa valutazione ogni azione del piano è stata perciò sottoposta a verifica, incrociandola sia con le criticità riconosciute che con gli obiettivi strategici dei piani sovraordinati. Per ogni AZIONE sono anche stati verificati gli IMPATTI che produrrà sull'ambiente e, per quelle che ne ponevano la necessità, le mitigazioni/compensazioni ritenute adeguate. Nella medesima valutazione sono anche riportate le alternative possibili e discusse nelle fasi di costruzione del piano.

Una terza, successiva, valutazione riguarda il rapporto tra le scelte del Pati ed una specifica alternativa individuata: quell' "opzione zero", da intendersi come equivalente all'attuazione delle previsioni della pianificazione vigente.

Tale verifica è stata fatta utilizzando come indicatore principale: il "deficit ecologico". Un indicatore che è stato calcolato per i due scenari considerati, quello di attuazione dei PRG vigenti e quello delle previsioni del PATI, e che è stato determinato come differenza tra due altri indicatori ambientali: l' "Impronta ecologica" e la "Capacità ecologica".

La necessità di introdurre una valutazione di questo tipo nasce dal presupposto che le scelte del Pati "contengano" in buona parte quelle dei Prg vigenti. Le verifiche localizzative, svolte nella prima parte, in quanto parte del Pati non risultano perciò sufficienti alla valutazione e quindi sono state integrate in funzione degli effetti sui "consumi" che gli indicatori utilizzati definiscono.

5.1 Valutazione delle scelte localizzative

La prima valutazione proposta riguarda la verifica della localizzazione delle aree di trasformazione del Pati rispetto ad alcune criticità cartografate e mappate.

Nei casi di problematicità riconosciuta la Vas dà indicazioni ai Piani degli Interventi al fine di mitigare e compensare gli impatti derivati.

Le indicazioni andranno utilizzate nei Piani degli Interventi anche come criteri per definire le priorità da inserire negli stessi piani operativi.

Nelle pagine seguenti sono riportate le mappe e le valutazioni effettuate.

AREE DI TRASFORMAZIONE E SUSCETTIBILITA' ALLE TRASFORMAZIONI

Valutazione delle scelte localizzative

Le scelte localizzative del Patti sono messe in relazione con la "suscettibilità" alle trasformazioni determinata secondo la tabella sottostante.

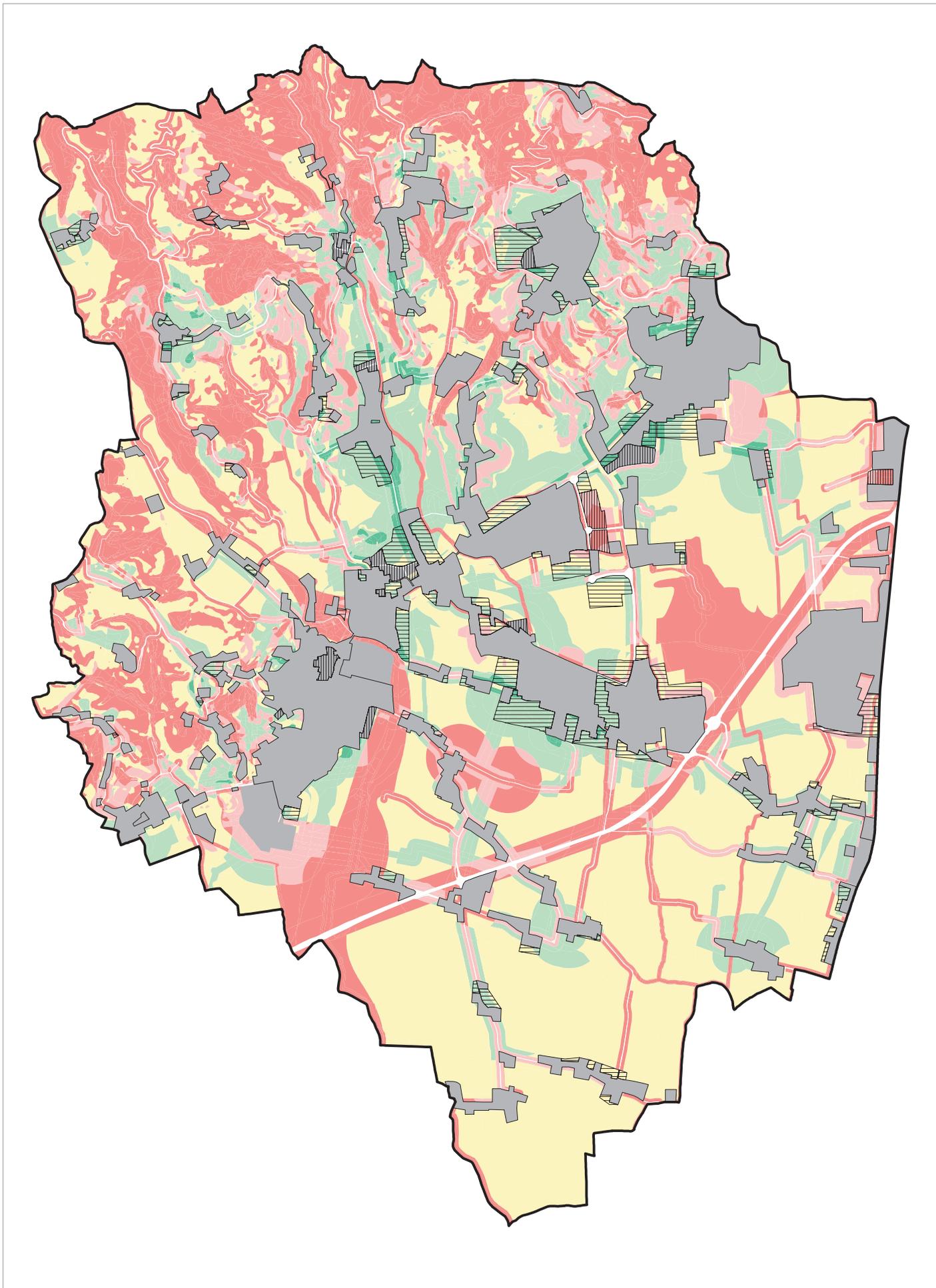
Indicazioni della Vas per i PI.

I PI, nella scelta delle aree da inserire nei piani, dovranno considerarne il livello di "suscettibilità alle trasformazioni", privilegiando i livelli più bassi, compatibilmente con i criteri esposti nelle valutazioni delle altre mappe riportate alle pagine seguenti.

	Aree urbanizzate esistenti
	Aree di trasformazione di PRG
	Aree di potenziale ulteriore trasformazione di PATI
	Suscettibilità alla trasformazione insediativa molto bassa
	Suscettibilità alla trasformazione insediativa bassa
	Suscettibilità alla trasformazione insediativa media
	Suscettibilità alla trasformazione insediativa alta
	Suscettibilità alla trasformazione insediativa molto alta

Tabella di attribuzione dei punteggi

Categoria	Tema	Punteggio
Vincoli Assoluti	Vincolo Destinazione Forestale	-100
	Corsi d'acqua e specchi lacuali (alvei)	-100
	Corsi d'acqua e specchi lacuali (argini)	
	Fasce di rispetto Idrografia	
	Area esondabile o a ristagno idrico	
	Fasce di rispetto Pozzi di Prelievo per uso idropotabile, idrotermale e idroproduttivo	
	Centro storico vigente	-100
	Vincolo monumentale D.Lgs 42/2004	
	Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - Aree di notevole interesse pubblico	
	Rete natura 2000 - Siti di interesse comunitario	-100
	Fasce di rispetto Viabilità	-100
	Fasce di rispetto Cimiteri	-100
Fragilità geologiche	Compatibilità geologica ai fini urbanistici - Area non idonea	-100
	Compatibilità geologica ai fini urbanistici - Area idonea a condizione	-5
	Compatibilità geologica ai fini urbanistici - Area idonea	30
Vincoli relativi	Area di frana	-30
	Area esondabile o a ristagno idrico	-10
Morfologia del suolo	Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 Corsi d'acqua	-15
	Suoli con acclività dal 10% al 25%	-15
Usi e destinazioni del suolo	Suoli con acclività fino al 25%	-100
	Zone produttive del PRG vigente	-100
	Fasce di 50 m dalle zone produttive del PRG vigente	-50
	Fasce da 50 m a 100 m dalle zone produttive del PRG vigente	-25
	Fasce di 100 m dalle zone residenziali del PRG vigente	30
	Fasce da 100 m a 200 m dalle zone residenziali del PRG vigente	15
Accessibilità dei servizi	Fasce oltre 200 m dalle zone residenziali del PRG vigente	-2
	Fasce di 300 m dai servizi di PRG vigente	15
Disponibilità del sistema infrastrutturale e tecnologico	Fasce da 300 m a 1000 m dai servizi di PRG vigente	10
	Fasce di 20 m dalla fognatura esistente	10
	Fasce da 20 m a 50 m dalla fognatura esistente	5
	Fasce oltre 50 m dalla fognatura esistente	-5
	Fasce di 20 m dall'acquedotto esistente	10
	Fasce da 20 m a 50 m dall'acquedotto esistente	5
	Fasce oltre 50 m dall'acquedotto esistente	-5
	Fasce di 20 m dalla rete di distribuzione del gas esistente	10
	Fasce da 20 m a 50 m dalla rete di distribuzione del gas esistente	5
Fasce oltre 50 m dalla rete di distribuzione del gas esistente	-5	



AREE DI TRASFORMAZIONE E USO DEL SUOLO

Valutazione delle scelte localizzative

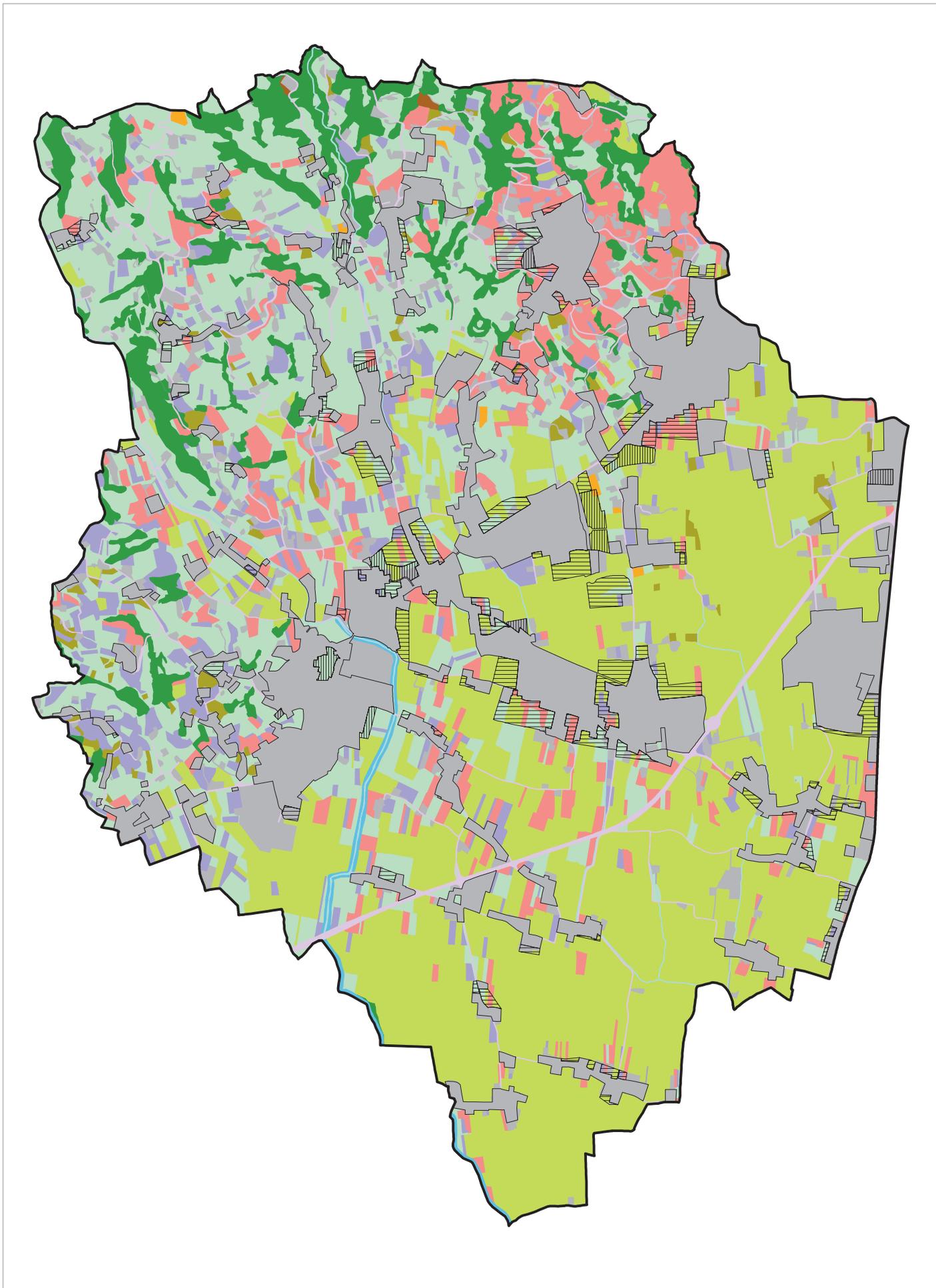
	Aree urbanizzate esistenti
	Aree di trasformazione di PRG
	Aree di potenziale ulteriore trasformazione di PATI
	Edifici, pertinenze e viabilità secondaria di accesso in zona agricola
	Viabilità pubblica
	Acque superficiali con alvei ed argini
	Aree boschive
	Ciliegio
	Frutteto
	Vite
	Olivo
	Castagno
	Seminativi
	Aree prative e frange agricole residuali

Dal confronto tra le scelte di localizzazione delle aree di trasformazione del Pati e l'utilizzo del suolo, emerge la prevalenza di aree utilizzate a seminativo.

Rispetto a questa condizione generale si riconoscono due situazioni particolari nelle ATO 3 e 7. Ambiti in cui le aree di trasformazione sono individuate su ambiti con un uso diverso (a prato e per la coltivazione del ciliegio).

Indicazioni della Vas per i PI.

I PI dovranno valutare l'interesse per il mantenimento degli usi agricoli coevi al piano stesso.



AREE DI TRASFORMAZIONE E TRASFORMAZIONI RECENTI

Valutazione delle scelte localizzative

	Aree urbanizzate esistenti
	Aree di trasformazione di PRG
	Aree di potenziale ulteriore trasformazione di PATI
	Edificato CTRN 1999
	Edificato di aggiornamento da ortofotocarta CGR 2003
	Piano attuativo vigente convenzionato
	Piano attuativo vigente collaudato

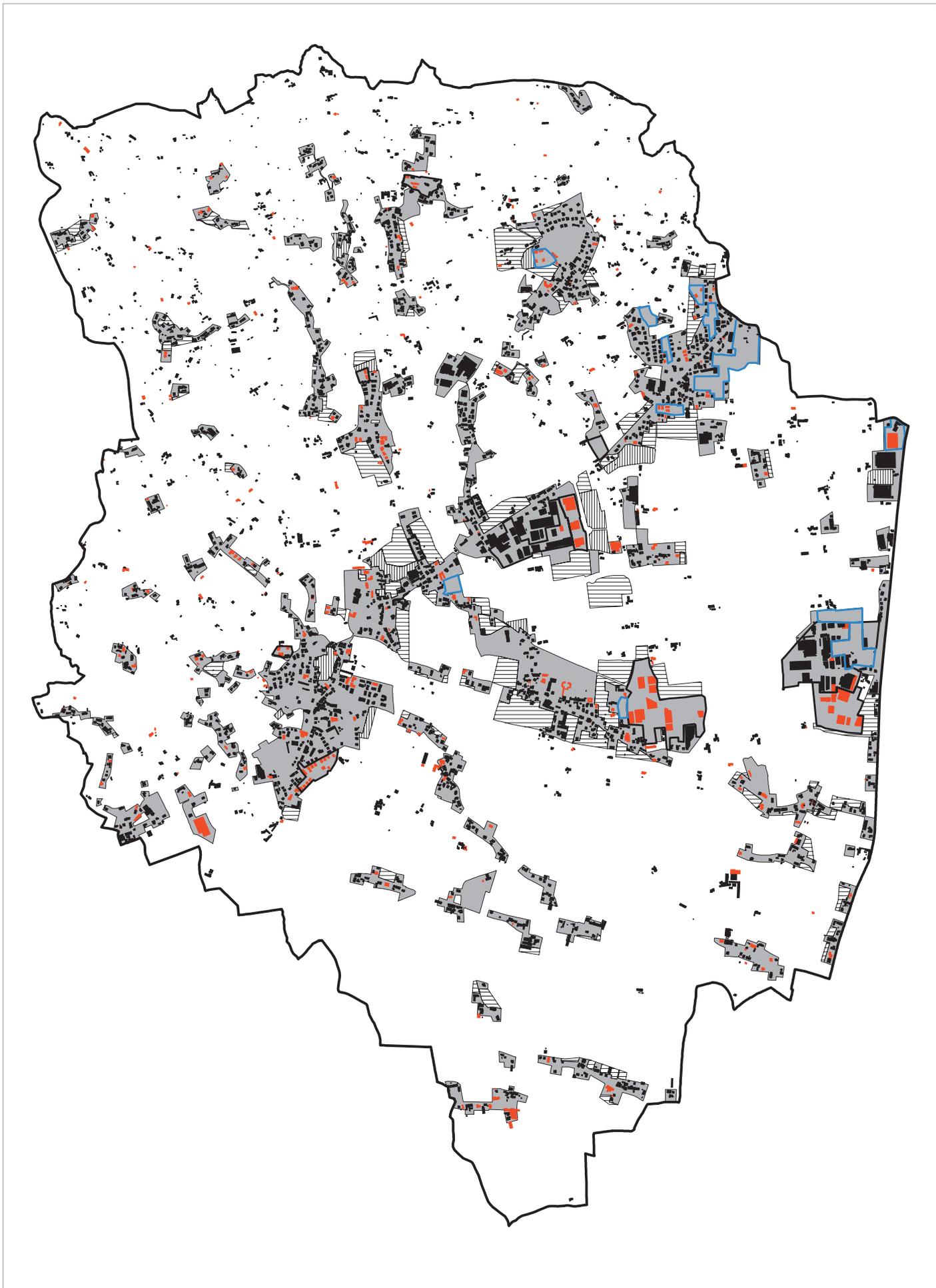
La mappa, che riporta le trasformazioni recenti (in rosso gli edifici realizzati negli ultimi 10 anni) mette in evidenza le modalità di insediamento sul territorio di questo ultimo periodo.

Si tratta soprattutto di edifici realizzati in continuità con i tessuti già presenti. Si riconosce una quantità significativa di edifici industriali (di grandi dimensioni) anch'essi localizzati in continuità con quelli esistenti.

Le scelte del Pati sono in linea con questa modalità di insediamento del territorio e si collocano prevalentemente lungo gli assi "forti" in continuità con quanto già esistente.

Indicazioni della Vas per il PI.

I PI, al fine di ridurre gli impatti, dovranno valutare la scelta delle nuove aree dando la priorità a quelle più infrastrutturate e già servite dalla viabilità di accesso.

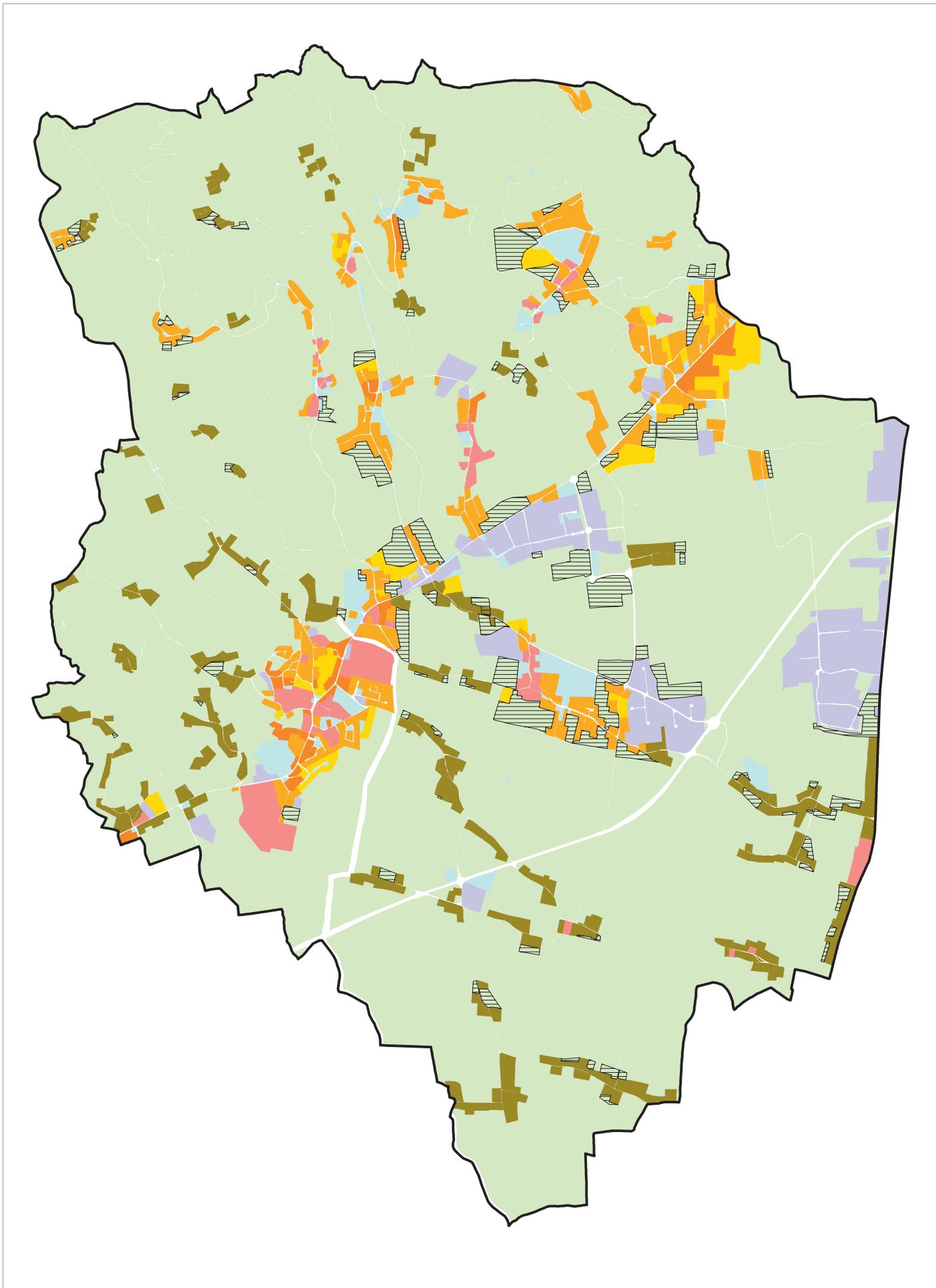


AREE DI TRASFORMAZIONE E PIANO REGOLATORE

Valutazione delle scelte localizzative

	Aree di potenziale ulteriore trasformazione di PATI
	Zone A
	Zone B
	Zone C1
	Zone C2
	Zone D
	Zone E4
	Zone F
	Zone E

La mappa evidenzia la sostanziale conferma delle aree di trasformazione già previste dal Piano Regolatore e la continuità con quelle individuate dal Pati.



AREE DI TRASFORMAZIONE E FRAGILITÀ DEL TERRITORIO

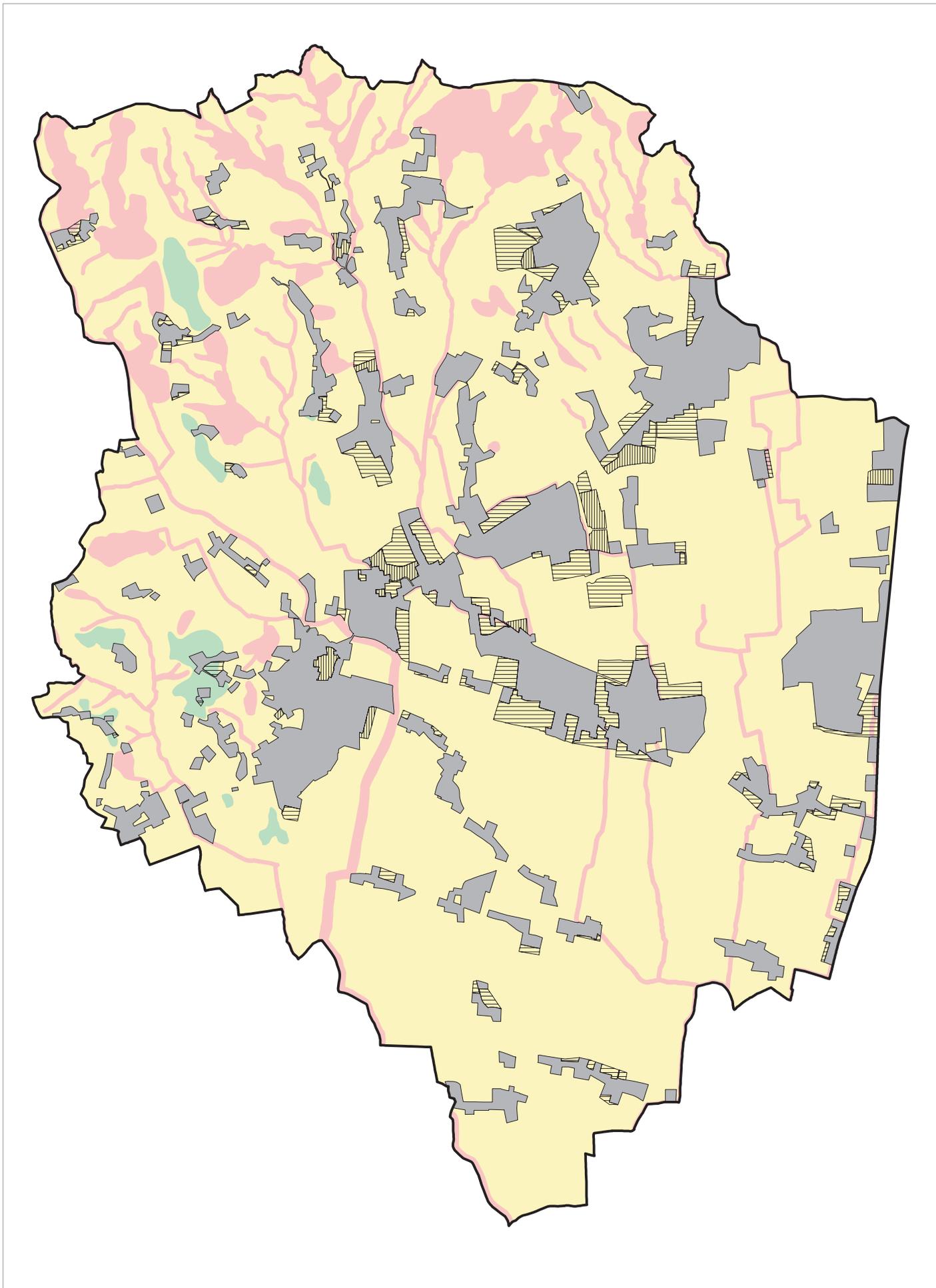
Valutazione delle scelte localizzative

	Aree urbanizzate esistenti
	Aree di trasformazione di PRG
	Aree di potenziale ulteriore trasformazione di PATI
	Area idonea
	Area idonea a condizione
	Area non idonea

La mappa che riporta le fragilità del territorio, evidenzia come la maggior parte di questo sia individuato come “idoneo a condizione”. Le aree di trasformazione risultano in gran parte in questa condizione. Si riconoscono anche aree di trasformazione che ricadono, parzialmente, in ambiti soggetti ad esondazione e ristagno (ATO 9, 11, 16) legati alla presenza, sui bordi, di corsi d’acqua.

Indicazioni della Vas per i PI.

I PI dovranno escludere dall’edificazione le porzioni di aree di trasformazione individuate come “non idonee” nella carta delle fragilità. Tali aree dovranno comunque essere contenute nei comparti attuativi e potranno essere utilizzate per contenere le opere di mitigazione idraulica necessarie e da concordare con l’ente gestore del corso d’acqua.



AREE DI TRASFORMAZIONE E DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE

Valutazione delle scelte localizzative

-  Aree urbanizzate esistenti
-  Aree di trasformazione di PRG
-  Aree di potenziale ulteriore trasformazione di PATI
-  Residenti per ambito di aggregazione (40 m)

La mappa mette in evidenza la distribuzione dei residenti insediati sul territorio (vedi anche la mappa riportata nella pagina successiva).

AREE DI TRASFORMAZIONE E DENSITA' DELLA POPOLAZIONE

Valutazione delle scelte localizzative



Aree di trasformazione di PRG



Aree di potenziale ulteriore trasformazione di PATI



Concentrazione minima

Concentrazione massima

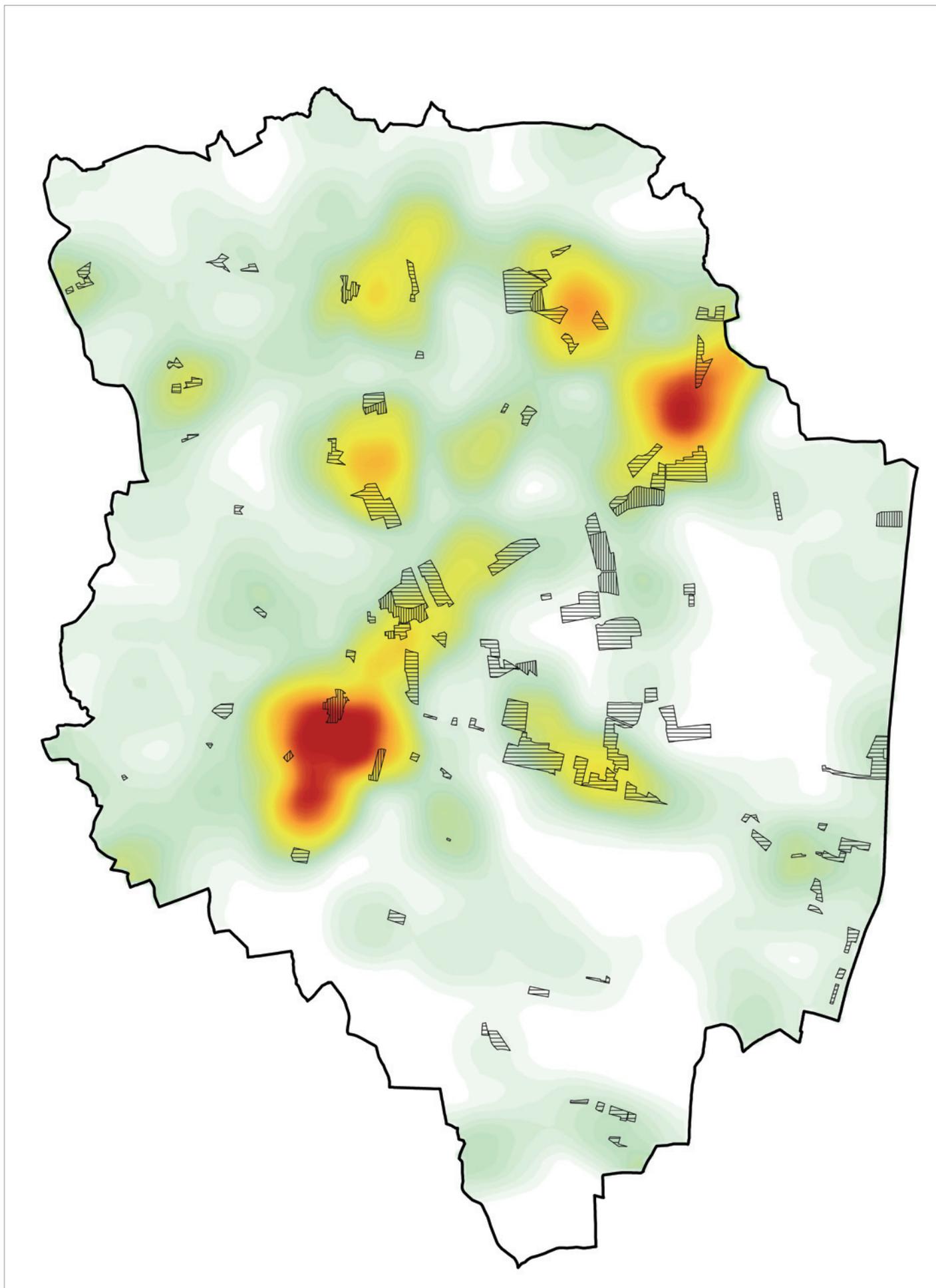
La mappa rappresenta la concentrazione degli abitanti sul territorio. Sono facilmente individuabili i due principali nuclei (Mason, Pianezze) collocati lungo l'asse della SP "Vecchia Gasparona". Asse lungo il quale si riconosce anche un processo di consolidamento e di unione tra i due centri.

In zona collinare sono riconoscibili principalmente i nuclei storici di Pianezze, Mure e Molvena.

Le scelte localizzative del Pati rafforzano tale tendenza collocandosi prevalentemente a completamento delle concentrazioni individuate.

Indicazioni della Vas per il PI.

I PI, al fine di utilizzare meglio i servizi esistenti, ridurre l'impatto ambientale dovuto alla dispersione degli insediamenti sul territorio e implementare le infrastrutture esistenti, dovranno dare priorità alle aree collocate lungo gli ambiti di massima concentrazione degli abitanti.



AREE DI TRASFORMAZIONE E ACCESSIBILITA'

Valutazione delle scelte localizzative

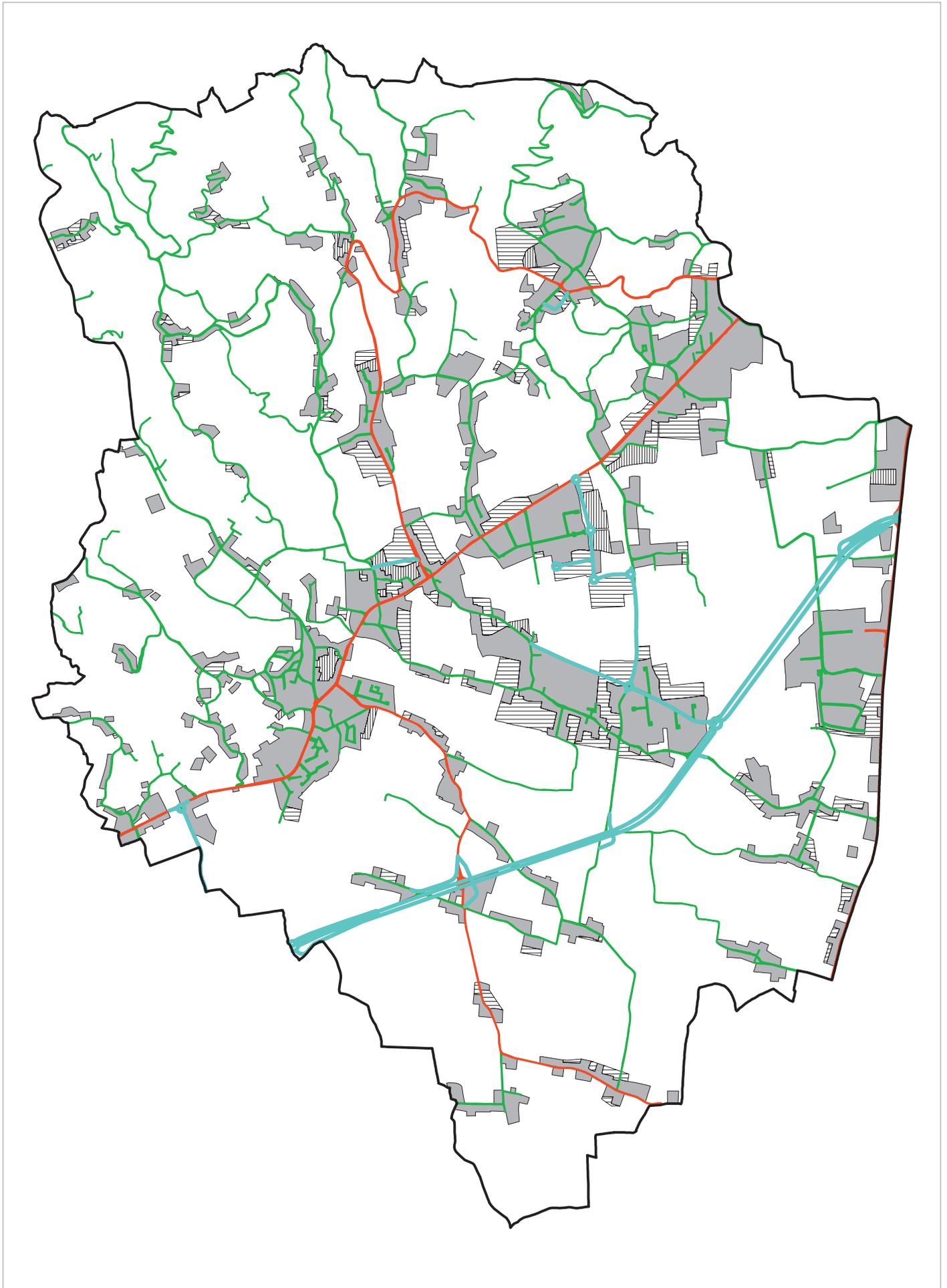
	Aree urbanizzate esistenti
	Aree di trasformazione di PRG
	Aree di potenziale ulteriore trasformazione di PATI
	Viabilità provinciale
	Viabilità comunale
	Infrastrutture di maggior rilevanza

Le aree di trasformazione residenziale risultano collocate in ambiti adeguatamente accessibili dalla viabilità esistente.

Le nuove aree produttive sono invece localizzate in funzione della viabilità di progetto.

Indicazioni della Vas per il PI.

I PI dovranno prevedere la realizzazione delle nuove aree produttive contestualmente alla viabilità di progetto prevista dal Pati.



AREE DI TRASFORMAZIONE E RETE FOGNARIA

Valutazione delle scelte localizzative

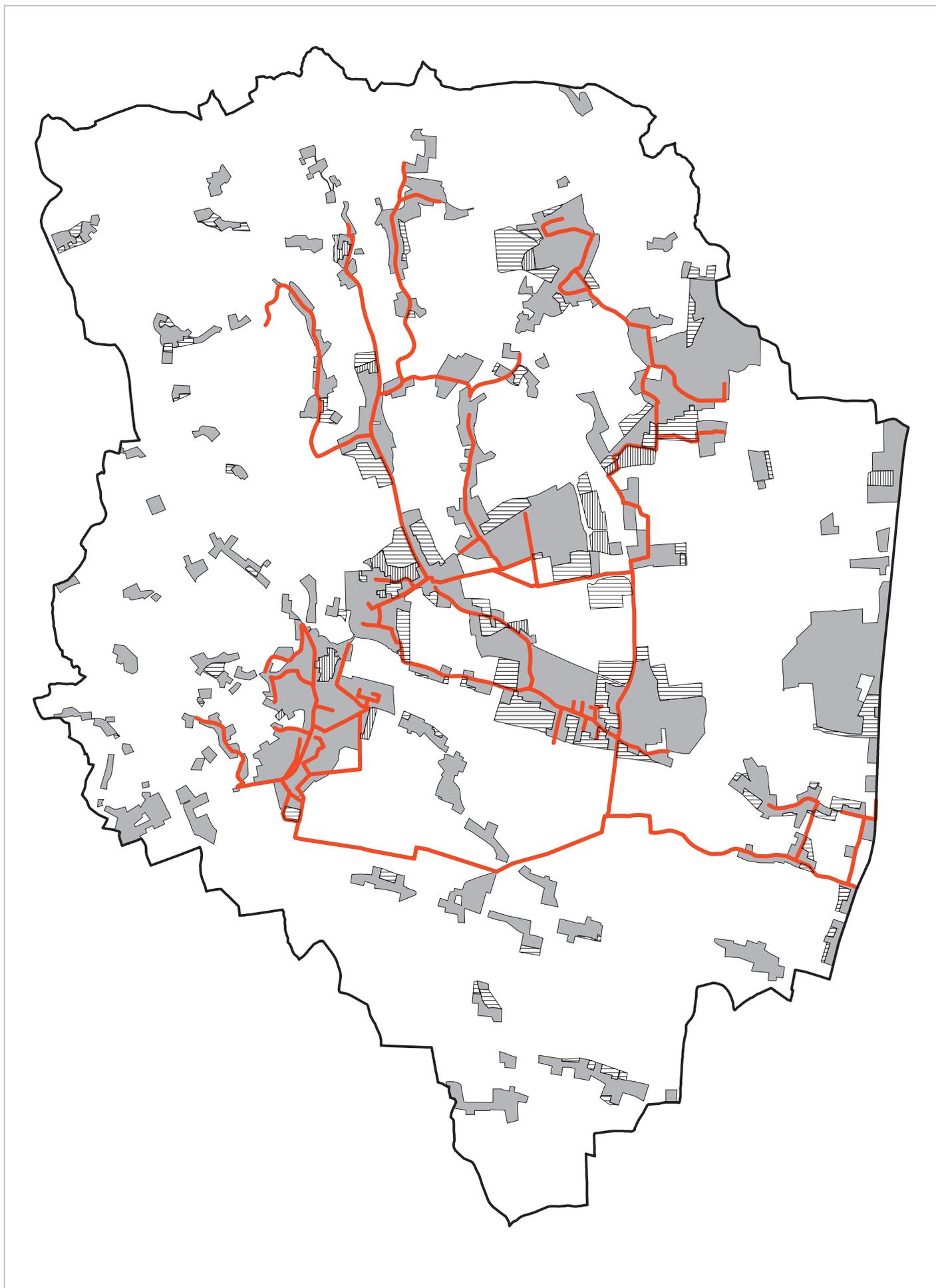
	Aree urbanizzate esistenti
	Aree di trasformazione di PRG
	Aree di potenziale ulteriore trasformazione di PATI
	Fognatura

Le maggiori criticità della rete fognaria riguardano la scarsa copertura del territorio soprattutto nella parte nord-ovest (Molvena), nord-ovest, a sud di Mason (Roncaglia, Breganzina) e a sud di Pianezze, e nelle aree agricole.

Le aree di trasformazione sono collocate in adiacenza alla rete fognaria principale, alla quale sono sempre collegabili.

Indicazioni della Vas per i PI.

I PI dovranno prevedere, nella realizzazione delle nuove aree, la contestuale riduzione degli impatti dovuti alle criticità evidenziate rispetto alla rete fognaria. In particolare, nelle parti non servite, potranno essere previsti adeguati impianti di depurazione in loco (fitodepurazione, ecc.).



AREE DI TRASFORMAZIONE E RETE ACQUA POTABILE

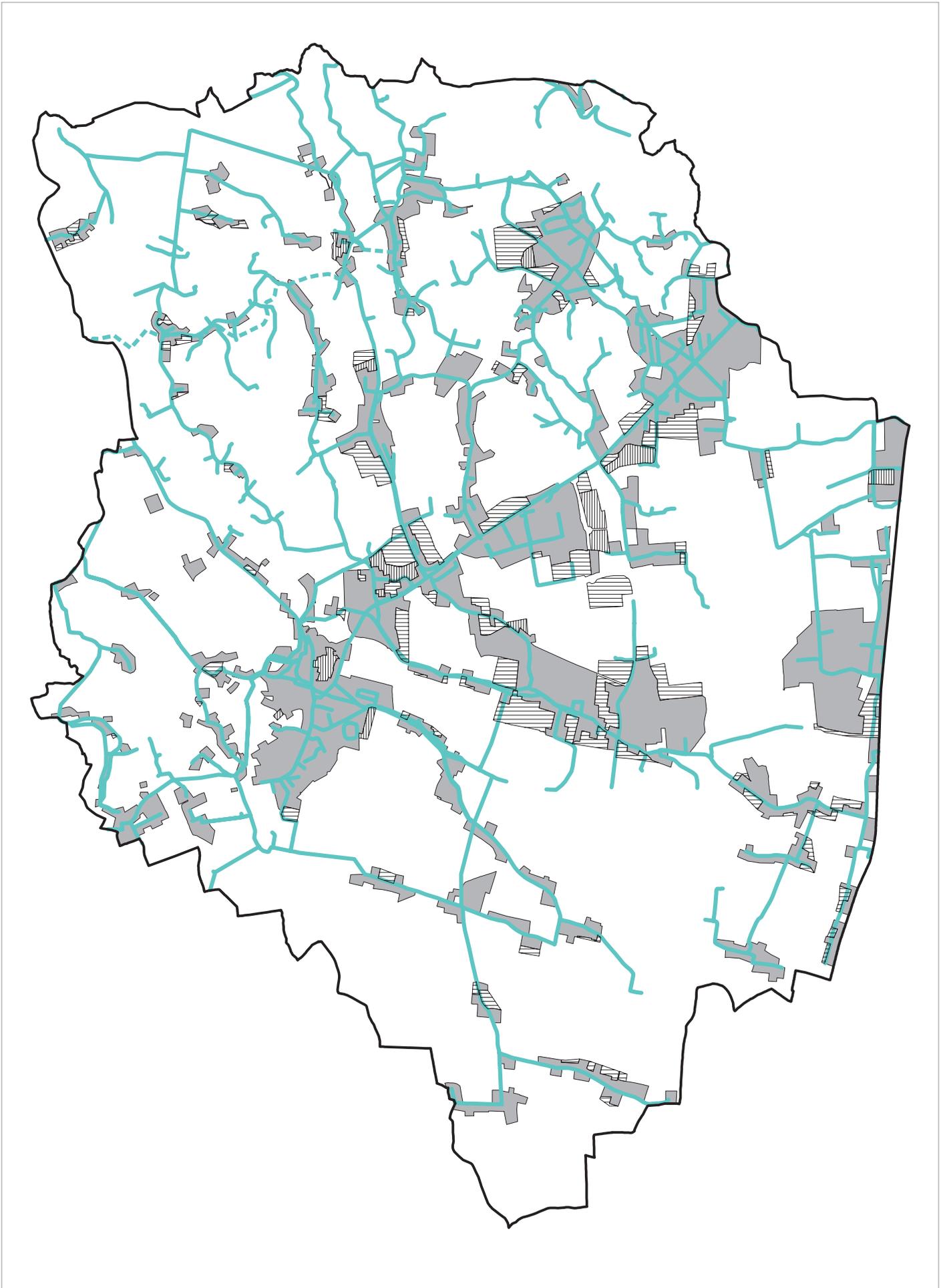
Valutazione delle scelte localizzative

	Aree urbanizzate esistenti
	Aree di trasformazione di PRG
	Aree di potenziale ulteriore trasformazione di PATI
	Rete idrica esistente
	Rete idrica di progetto

Le aree di trasformazione sono collocate in adiacenza alla rete principale, alla quale sono sempre collegabili.

Indicazioni della Vas per i PI.

I PI dovranno prevedere, nella realizzazione delle nuove aree, la contestuale riduzione degli impatti operando su un corretto uso, recupero e riuso della risorsa acqua.



AREE DI TRASFORMAZIONE E RETE DEL GAS

Valutazione delle scelte localizzative



Aree urbanizzate esistenti



Aree di trasformazione di PRG



Aree di potenziale ulteriore trasformazione di PAT

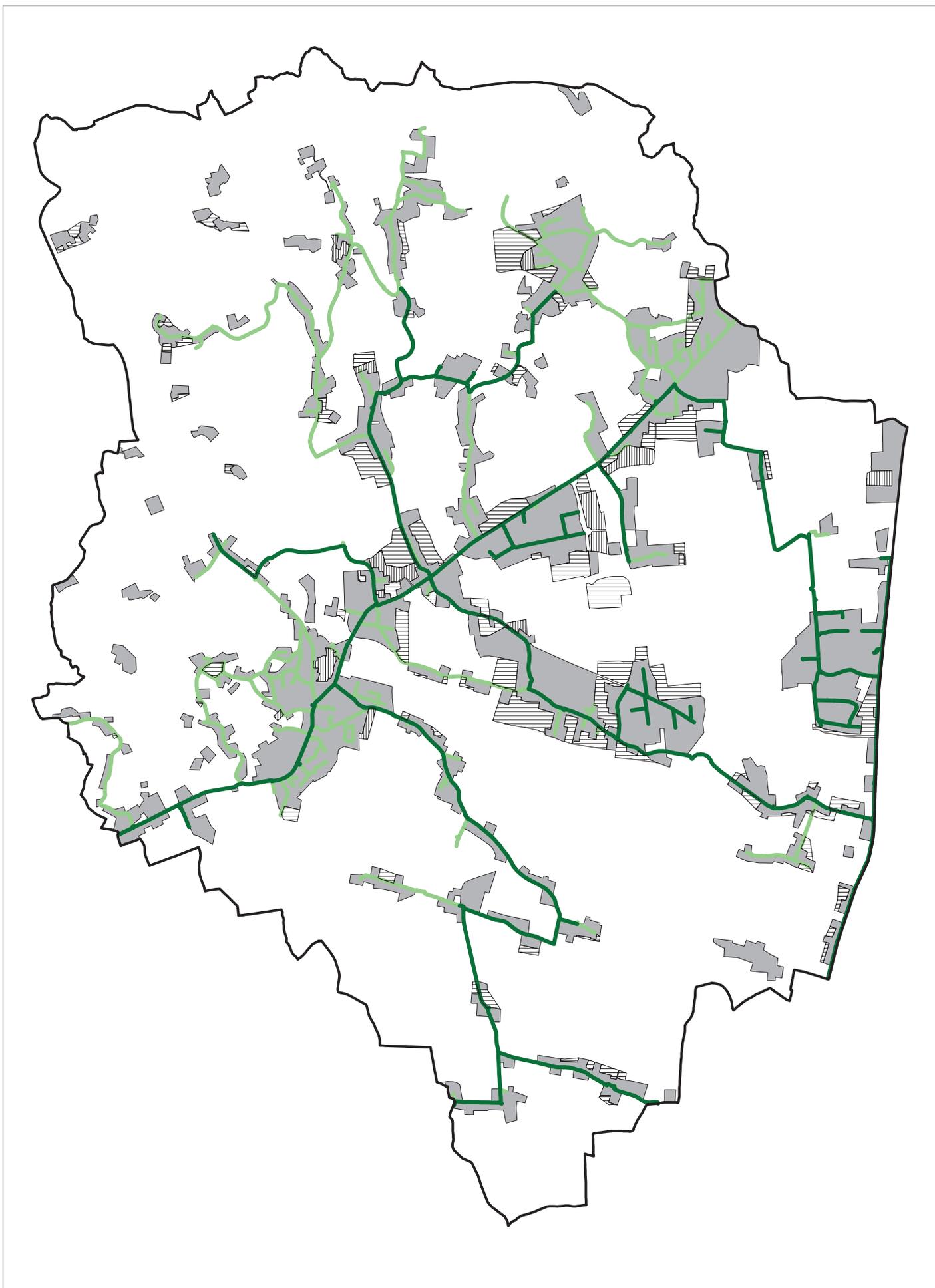


Rete gas media pressione



Rete gas bassa pressione

La sovrapposizione evidenzia una condizione di sostanziale servizio della rete alle aree di trasformazione.



AREE DI TRASFORMAZIONE E AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI (ATO)



Aree di trasformazione di PRG



Aree di potenziale ulteriore trasformazione di PATI

n

Numero ATO (distinte per comune)



ATO Edificato



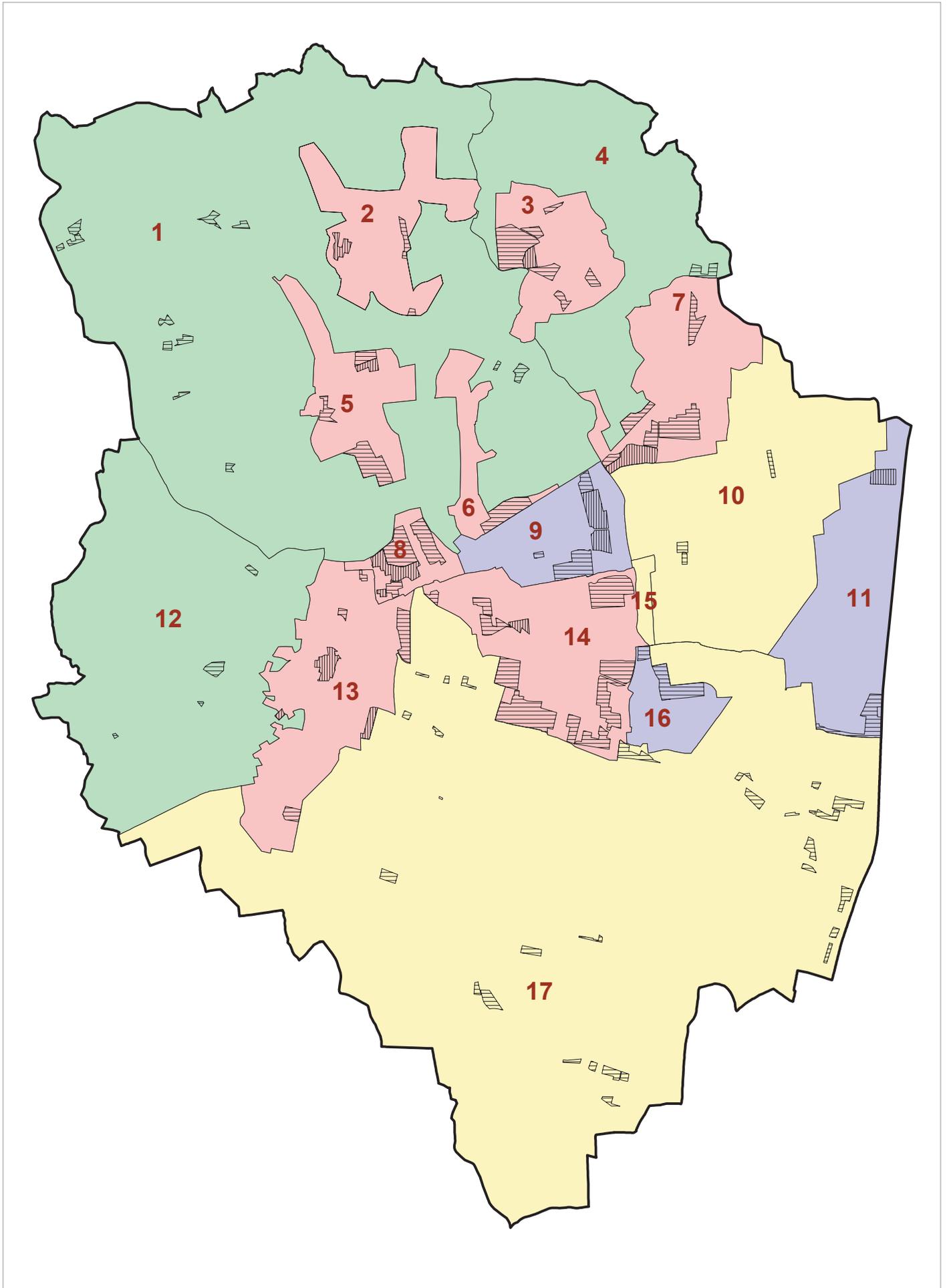
ATO Produttivo



ATO Pianura



ATO Collina



5.2 Verifica di sostenibilità

Questo secondo tipo di valutazione punta a verificare le azioni del piano rispetto ai più generali principi di sostenibilità dello sviluppo.

La valutazione è indipendente dalle caratteristiche del territorio e confronta le scelte del piano con gli obiettivi generali di uno sviluppo sostenibile e nel rispetto dell'ambiente.

I principi generali di sostenibilità ambientale sono quelli indicati dalla Comunità Europea:

1- Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili.

L'impiego di risorse non rinnovabili, quali combustibili fossili, giacimenti di minerali e conglomerati riduce le riserve disponibili per le generazioni future. Un principio chiave dello sviluppo sostenibile afferma che tali risorse non rinnovabili debbono essere utilizzate con saggezza e con parsimonia, ad un ritmo che non limiti le opportunità delle generazioni future.

2- Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione.

L'impiego di risorse rinnovabili nelle attività di produzione primarie, quali la silvicoltura, la pesca e l'agricoltura, è legato al grado di sostenere un carico massimo oltre il quale la risorsa si inizia a degradare. Quando si utilizza l'atmosfera, i fiumi e gli estuari come "depositi" di rifiuti, li si tratta anch'essi alla stregua di risorse rinnovabili, in quanto ci si affida alla loro capacità spontanea di autorigenerazione. Se si

approfitta eccessivamente di tale capacità, si ha un degrado a lungo termine della risorsa. L'obiettivo deve pertanto consistere nell'impiego delle risorse rinnovabili allo stesso ritmo (o possibilmente ad un ritmo inferiore) a quello della loro capacità di rigenerazione spontanea, in modo da conservare o anche aumentare le riserve di tali risorse per le generazioni future.

3- Usi e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi e inquinanti.

In molte situazioni, è possibile utilizzare sostanze meno pericolose dal punto di vista ambientale, ed evitare o ridurre la produzione di rifiuti, e in particolare dei rifiuti pericolosi. Un approccio sostenibile consisterà nell'impiegare i fattori produttivi meno pericolosi dal punto di vista ambientale e nel ridurre al minimo la produzione di rifiuti adottando sistemi efficaci di progettazione di processi, gestione dei rifiuti e controllo dell'inquinamento.

4- Conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi.

Il principio fondamentale consiste nel conservare e migliorare le riserve e le qualità delle risorse del patrimonio naturale, a vantaggio delle generazioni presenti e future. Queste risorse naturali comprendono la flora e la fauna, le caratteristiche geologiche e geomorfologiche, le bellezze e le opportunità ricreative naturali. Il patrimonio naturale pertanto comprende la configurazione geografica, gli habitat, la fauna e la flora e il paesaggio, la combinazione e le interrelazioni tra tali fattori e la fruibilità di tale risorse.

5- Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche.

Il suolo e le acque sono risorse naturali rinnovabili essenziali per la salute e la ricchezza dell'umanità, e che possono essere seriamente minacciate a causa di attività estrattive, dell'erosione o dell'inquinamento. Il principio chiave consiste pertanto nel proteggere la quantità e qualità delle risorse esistenti e nel migliorare quelle che sono già degradate.

6- Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali.

Le risorse storiche e culturali sono risorse limitate che, una volta distrutte o danneggiate, non possono essere sostituite. In quanto risorse non rinnovabili, i principi dello sviluppo sostenibile richiedono che siano conservati gli elementi, i siti o le zone rare rappresentativi di un particolare periodo o tipologia, o che contribuiscono in modo particolare alle tradizioni e alla cultura di una data area. Si può trattare, tra l'altro, di edifici di valore storico e culturale, di altre strutture o monumenti di ogni epoca, di reperti archeologici nel sottosuolo, di architettura di esterni (paesaggi, parchi e giardini) e di strutture che contribuiscono alla vita culturale di una comunità (teatri, ecc.).

Gli stili di vita, i costumi e le lingue tradizionali costituiscono anch'essi una risorsa storica e culturale che è opportuno conservare.

7- Conservare e migliorare le qualità dell'ambiente locale.

La qualità di un ambiente locale può essere definita dalla qualità dell'aria, dal rumore ambiente, dalla gradevolezza visiva e generale.

La qualità dell'ambiente locale è importantissima per le aree residenziali e per i luoghi destinati ad attività ricreative o di lavoro.

La qualità dell'ambiente locale può cambiare rapidamente a seguito di cambiamenti del traffico, delle attività industriali, di attività edilizie o estrattive, della costruzione di nuovi edifici e infrastrutture e da aumenti generali del livello di attività, ad esempio da parte di visitatori. È inoltre possibile migliorare sostanzialmente un ambiente locale degradato con l'introduzione di nuovi sviluppi.

8- Protezione dell'atmosfera (riscaldamento del globo).

Una delle principali forze trainanti dell'emergere di uno sviluppo sostenibile è consistita nei dati che dimostrano l'esistenza di problemi globali e regionali causati dalle emissioni nell'atmosfera.

Le connessioni tra emissioni derivanti dalla combustione, piogge acide e acidificazione dei suoli e delle acque, come pure tra clorofluocarburi (CFC), distruzione dello strato di ozono ed effetti sulla salute umana sono stati individuati negli anni Settanta e nei primi anni Ottanta. Successivamente è stato individuato il nesso tra anidride carbonica e altri gas di serra e cambiamenti climatici. Si tratta di impatti a lungo termine e pervasivi, che costituiscono una grave minaccia per le generazioni future.

9- Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale.

Il coinvolgimento di tutte le istanze economiche ai fini di conseguire uno sviluppo sostenibile è un elemento fondamentale dei principi istituiti a Rio (Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo,

1992). La consapevolezza dei problemi e delle opzioni disponibili è d'importanza decisiva: l'informazione, l'istruzione e la formazione in materia di gestione ambientale costituiscono elementi fondamentali ai fini di uno sviluppo sostenibile. Li si può realizzare con la diffusione dei risultati della ricerca, l'integrazione dei programmi ambientali nella formazione professionale, nelle scuole, nell'istruzione superiore e per gli adulti, e tramite lo sviluppo di reti nell'ambito di settori e raggruppamenti economici. È importante anche l'accesso alle informazioni sull'ambiente a partire dalle abitazioni e nei luoghi ricreativi.

10- Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile.

La dichiarazione di Rio (Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo, 1992) afferma che il coinvolgimento del pubblico e delle parti interessate nelle decisioni relative agli interessi comuni è un cardine dello sviluppo sostenibile. Il principale meccanismo a tal fine è la pubblica consultazione in fase di controllo dello sviluppo, e in particolare il coinvolgimento di terzi nella valutazione ambientale. Oltre a ciò, lo sviluppo sostenibile prevede un più ampio coinvolgimento del pubblico nella formulazione e messa in opera delle proposte di sviluppo, di modo che possa emergere un maggiore senso di appartenenza e di condivisione delle responsabilità.

a valutazione viene svolta a partire dalla matrice di coerenza che incrocia le singole azioni previste dal piano rispetto ad ognuno dei 10 principi di sostenibilità. A questa prima verifica fa seguito un approfondimento delle eventuali incoerenze (o coerenze parziali) individuate.

I diversi livelli di coerenza sono riportati nelle matrici ed identificati con:

C che indica la coerenza tra le azioni del Pat e i principi di sostenibilità;

PC che indica la parziale coerenza tra le azioni del Pat e i principi di sostenibilità;

I che indica l'incoerenza tra le azioni del Pat e i principi di sostenibilità.

Rispetto alla matrice emergono alcune questioni da valutare nello specifico anche rispetto alle alternative possibili. Nelle pagine seguenti sono riportati questi approfondimenti.

Valutazione di sostenibilità. Approfondimenti

Si riportano di seguito alcuni approfondimenti sul riconoscimento delle coerenze parziali tra le azioni del piano e i criteri generali di sostenibilità riportate nella matrice di coerenza della pagina precedente.

Principio 5. Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche.

Rispetto a tale principio risultano parzialmente coerenti le Az1, Az3, Az6, Az9, Az10, Az15, Az16.

La coerenza parziale è riferita alla trasformazione del suolo da agricolo a urbano/produttivo che tali azioni comportano.

Il Pati prevede, oltre all'area di rinaturalizzazione nella parte sud del territorio intercomunale, anche specifiche modalità di realizzazione degli interventi che mitigano gli impatti negativi delle trasformazioni dei suoli e dell'utilizzo delle risorse idriche. (Nta, art. 7 - "Norme di compatibilità idraulica degli interventi" e Nta-art. 17 - "Il PATI, con l'obiettivo della tutela e riqualificazione ambientale, promuove la realizzazione di interventi edilizi che riducano al minimo i consumi energetici e che, usando tecnologie ecocompatibili, favoriscano lo sviluppo sostenibile. Il PI, deve incentivare l'edilizia ecosostenibile ad alta efficienza energetica.").

Oltre a ciò la Vas aggiunge una specifica misura di mitigazione:

"I PI dovranno prevedere, con specifico regolamento, opportune misure/inidrizzi per la realizzazione delle aree e degli edifici che favoriscano la mitigazione degli impatti sul microclima. Le misure/inidrizzi potranno, tra l'altro, fari riferimento all'utilizzo di elementi di naturalità (filari, aree piantumate, tetti/pareti verdi, ecc.)"

Principio 7. Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale

Rispetto a tale principio risultano parzialmente coerenti le Az1, Az3, Az6, Az9.

La coerenza parziale è riferita alla trasformazioni dell'ambiente locale che le previsioni del Pati producono.

Rispetto a ciò la Vas prevede, quale azione di mitigazione della parziale coerenza, la seguente prescrizione:

VAS: "Il PI dovrà prevedere l'obbligo di uno studio dell'inserimento dell'intervento nel contesto paesaggistico."

5.3 Verifica di coerenza esterna (Comuni limitrofi, Piani sovraordinati)

Una ulteriore verifica delle azioni del Pati può essere svolta rispetto agli obiettivi degli strumenti sovraordinati e/o di settore e alle previsioni dei comuni contermini.

COMUNI LIMITROFI La verifica di congruenza con i comuni limitrofi è stata svolta incrociando la mappa della trasformabilità del Pati con le previsioni dei Prg dei comuni confinanti. Nella pagina a fianco è riportato uno schema di sintesi della carta allegata alla Vas: *“tav. 5 - Evidenza delle scelte di piano riferite all’uso attuale del territorio, alle previsioni urbanistiche vigenti e al contesto delle stesse al di fuori del Pati, come rappresentato dal Quadro Conoscitivo del Piano Territoriale di Coordinamento Regionale”*.

Nello schema riportato risulta evidente la congruità delle previsioni del Pati con le indicazioni dei comuni limitrofi (ad est: Marostica, a sud: Nove e Schiavon, ad ovest: Breganze e Fara, a nord: Salcedo). In particolare risultano in continuità sia gli ambiti residenziali di Pianezze e Marostica (lungo la Sp “Vecchia Gasparona”) sia quelli produttivi sempre di Pianezze e Marostica. Risultano anche contigui, sul lato ovest, i più limitati insediamenti residenziali sulla SP di Mason e Breganze.

La continuità, dovuta alla sostanziale omogeneità delle condizioni del territorio intercomunale, con le realtà limitrofe, si esplicita anche nell’assenza di previsioni d’impatto del Pati rispetto ai comuni confinanti. Soprattutto a nord e a sud, infatti, il Pati prevede la conservazione del territorio rurale sia di collina che di pianura.

PAI Le previsioni del *“Piano di Assetto Idrogeologico dell’Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione e dell’Autorità di Bacino del Fiume Adige”*, riportate anche negli elaborati del Ptcp interessano il territorio interessato dal Pati, individuando:

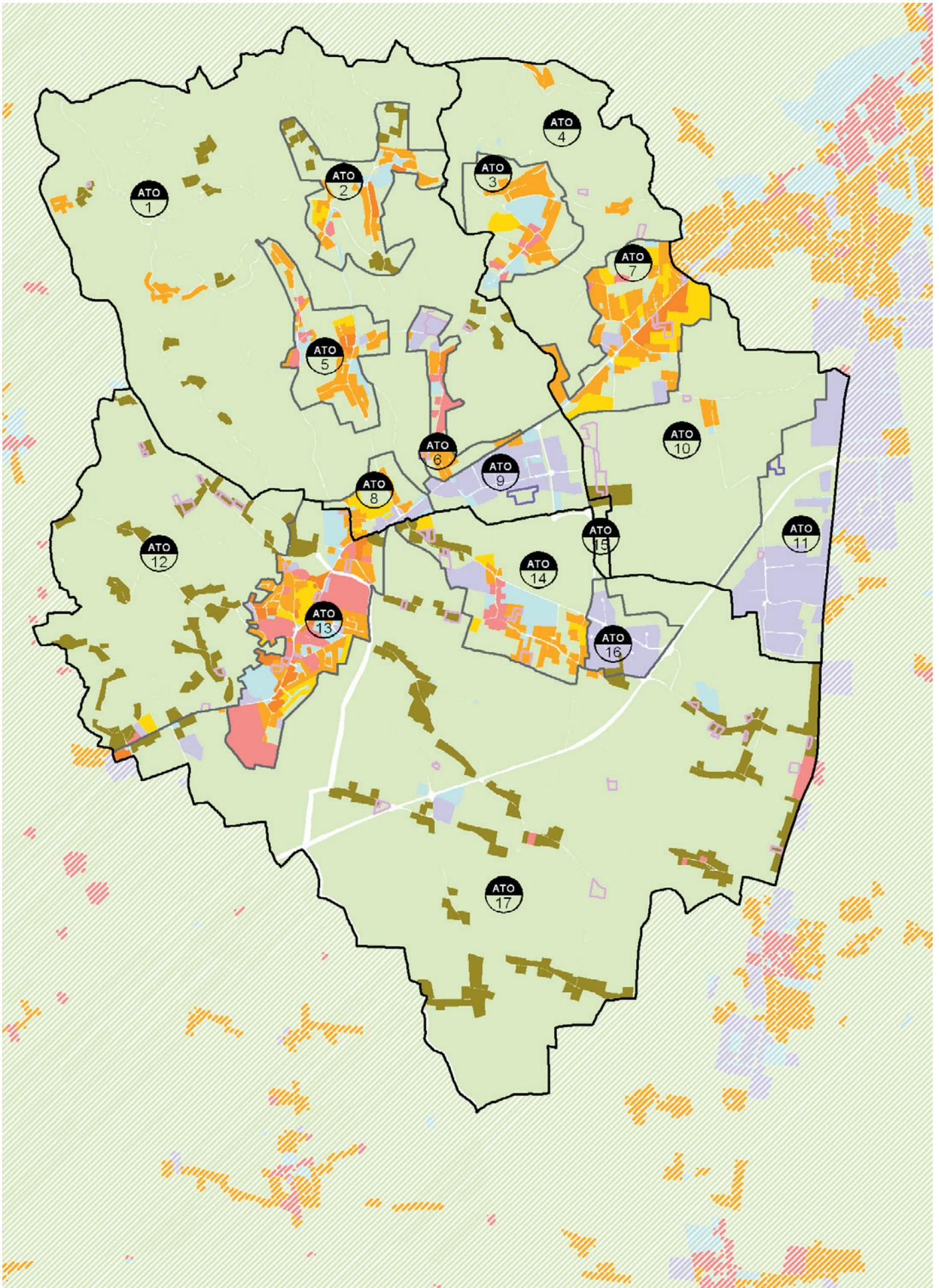
- zone classificate come R1 e R2, in particolare in prossimità dei corsi d’acqua (Torrente Lavarda, Val Onari e Roggia Vallonata e Marosticana);
- zone classificate come P1 e P2 (nei Comuni di Molvena e Pianezze);
- aree a ridosso dei tre principali corsi d’acqua considerate aree esondabili o ristagno idrico.

Il Pati ha previsto, per tali aree, un’adeguata indicazione nel rispetto del vincolo individuato.

PTCP. Il territorio del Pati è interessato oltre che dal Piano regionale (PTRC), anche dal PTCP della Provincia di Vicenza di recente adozione (20.12.2006) e non ancora arrivato alla approvazione definitiva.

I confronti e le opportunità di verificare le congruenze tra il Pati le indicazioni provinciali sono molteplici:

- la procedura di copianificazione (art. 14 LR 11/04) che il Pati



utilizza, coinvolge, oltre alla Regione Veneto, anche la Provincia di Vicenza che ha perciò partecipato alla costruzione del Pati e lo ha sottoscritto;

- la presentazione di alcune osservazioni al pati adottato da parte della stessa Provincia di Vicenza (vedi oss. n. 80 e seguenti). Osservazioni accolte che hanno ulteriormente verificato le congruenze tra le previsioni del Pati e quelle del Ptcp;

- una verifica specifica di coerenza tra le azioni del Pati e gli obiettivi indicati dallo stesso Ptcp nelle sue Norme Tecniche.

La Verifica di coerenza è stata sintetizzata in una matrice riportata nella pagina a fianco, per verificare se esistono elementi di contrasto o incongruenze.

I diversi livelli di coerenza riportati nella matrice sono identificati con:

C che indica la coerenza tra le azioni del Pat e i piani sovraordinati

PC che indica la parziale coerenza tra le azioni del Pat e i piani sovraordinati

I che indica l'incoerenza tra le azioni del Pat e i piani sovraordinati

Nel caso di mancata o parziale coerenza è previsto un approfondimento che consideri in maniera più dettagliata i motivi di tale situazione e ipotizzi misure di mitigazione/alternative da applicare all'azione.

PARZIALI COERENZE RISCONTRATE

Ob2ptcp/Az1, Az3. L'individuazione di ambiti di edificazione diffusa rappresenta una modalità di consolidamento e governo degli elementi di dispersione che va nella direzione del riequilibrio insediativo previsto dal Ptcp.

Ob5ptcp/Az6, Az9. Le prescrizioni del Pati, in merito alle modalità di realizzazione dei nuovi insediamenti, sia residenziali che produttivi, vanno nella direzione del miglioramento della qualità ecologica degli interventi. In particolare il Pati contiene tali indicazioni nei successivi articoli delle Norme Tcniche di Attuazione:

art. 7-Norme di compatibilità idraulica,

art. 17 - Indirizzi e criteri per gli ambiti produttivi, commerciali, servizi, sportivi, turistico ricettivi, tecnologici, ecc. Poli intercomunali,

art. 35-Norme a favore del contenimento energetico dei consumi e dell'edilizia sostenibile,

art 36 - Criteri per il risanamento dell'aria e la riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico.

Ob6ptcp/Az9. Vedi punto precedente.

VALUTAZIONE DI COERENZA ESTERNA (PIANI SOVRAORDINATI)

	AZIONI DEL PATI:	Ambiti Territoriali Intercomunali - ATI (rif. art. 9 delle NTA)							MOBILITA'		AZIONI SPECIFICHE					
		TERRITORIO DI COLLINA RURALE (ATO 1, 4, 12)		TERRITORIO DI PIANURA RURALE (ATO 10,15,17)			TERRITORIO EDIFICATO (ATO 2,3,5,6,7,8,13,14)		TERRITORIO PRODUTTIVO (ATO 9,11,16)							
		Az1. Consolidamento dell'edificazione diffusa entro gli specifici ambiti individuati	Az2. Valorizzazione del paesaggio collinare con l'individuazione di "percorsi panoramici" e "ambiti di linea d'orizzonte"	Az3. Individuazione di ambiti di "edificazione diffusa in cui confermare il ruolo abitativo"	Az4. Individuazione di ambiti di rinaturalizzazione	Az5. Individuazione di varchi agricoli non compromessi	Az6. Espansione dei tessuti residenziali entro i perimetri di consolidamento delle forme insediative esistenti	Az7. Riqualficazione di ambiti incongrui con i tessuti residenziali	Az8. Aumento della dotazione di servizi di interesse locale entro gli ambiti di nuovo insediamento	Az9. Espansione degli ambiti produttivi in continuità con quelli esistenti e in corrispondenza delle principali strade di collegamento	Az10. Nuova viabilità di collegamento tra la "Vecchia Gasparona" e la "Nuova Gasparona" (Pedemontana Veneta)	Az11. Nuova viabilità di svicolo per il centro di Molvena dalla SP "Vecchia Gasparona"	Az12. Centro Agroalimentare a Pianezze - Ato 4 (rif. Scheda progettuale n. 1)	Az13. Riqualficazione del centro di Pianezze - Ato 3 (rif. Schede progettuali n. 2/3)	Az14. Riqualficazione dell'area di via Tezze - Ato 10 (rif. Scheda progettuale n. 5)	Az15. Centro sportivo intercomunale a Mason - Ato 12 (rif. Scheda progettuale n. 6)
OBIETTIVI DEL PTCP (NTA: art. 1, comma7):																
Ob1ptcp. Costruire il futuro socio-economico e territoriale del sistema provincia e la valorizzazione delle specifiche vocazioni ed identità territoriali, la tutela e la valorizzazione del patrimonio territoriale, per un nuovo sviluppo locale autosostenibile;		C	C		C	C		C			C	C	C	C	C	C
Ob2ptcp. Realizzare il generale riequilibrio insediativo della provincia, attraverso il rafforzamento del carattere policentrico dei sistemi urbani e territoriali, e il riconoscimento della molteplicità dei valori storici, culturali e ambientali;		C						C		C						
Ob3ptcp. Il blocco dell'ulteriore espansione della città diffusa e l'avvio ad una sua riqualficazione in forma di sistema policentrico organizzato per nodi, ciascuno dei quali dotato di adeguati spazi, funzioni di eccellenza in rete e servizi di interesse collettivo;		PC		PC				C	C			C	C	C	C	C
Ob4ptcp. Qualificare i progetti infrastrutturali in funzione del progetto complessivo di territorio e delle sue qualità; mediante l'organizzazione del sistema infrastrutturale, valorizzi la fruibilità degli Ambienti Insediativi (AI) e del patrimonio territoriale;										C	C					
Ob5ptcp. Migliorare la qualità ecologica degli ambienti insediativi urbani e produttivi, riducendo gli impatti delle attività umane, incrementando la dotazione di aree e spazi verdi (sia pubblici e privati) e la quantità di superfici permeabili;					C			PC								
Ob6ptcp. Elevare, in particolare, la qualità ambientale ed insediativa delle aree industriali e promuovere il riordino urbanistico degli insediamenti produttivi anche attraverso la ricollocazione delle attività nelle aree produttive ampliabili;										PC						
Ob7ptcp. Diversificare lo sviluppo socio-economico sia attraverso la riqualficazione dei distretti produttivi che attraverso l'attivazione di nuove filiere produttive basate sulla valorizzazione delle diverse risorse patrimoniali;												C				C
Ob8ptcp. Valorizzare il ruolo multifunzionale dell'agricoltura in campo culturale, ambientale, paesistico, economico, turistico;			C				C					C				C
Ob9ptcp. Recuperare e valorizzare il sistema ambientale provinciale e il paesaggio nelle sue qualità specifiche e diversità, come supporti fondamentali per l'elevamento del benessere, della qualità dell'abitare e del produrre, della promozione turistica;			C					C					C	C		
Ob10ptcp. Difendere e riqualficare il piccolo commercio e le reti corte di commercializzazione dei prodotti locali disincentivando le grandi superfici di vendita e promuovendo i centri commerciali naturali (centri storici);								C					C	C		
Ob11ptcp. Il riequilibrio ecologico e la difesa della biodiversità mediante la messa in rete delle aree a più elevata naturalità e delle matrici ambientali potenziali attraverso corridoi ecologici, e la previsione di azioni di mitigazione delle aree a maggiore criticità;					C											
Ob12ptcp. Qualificare il ruolo del territorio vicentino nel sistema metropolitano veneto a partire dalle proprie eccellenze multisettoriali e dalla loro valorizzazione in filiere integrate, radicate nel territorio e fondate sui patrimoni territoriali specifici;												C				C

5.4 Valutazione di coerenza interna o degli impatti

Le AZIONI previste del Pati danno origine ad una serie di impatti (diretti e indiretti) sia positivi che negativi sullo stato dell'ambiente. Questi sono stati valutati e riprodotti in una matrice che ne riporta un giudizio sintetico basato su:

 azione che produce un **impatto positivo** sull'ambiente

 azione che produce un **impatto positivo** che però necessita di interventi per la **mitigazione/compensazione** dell'effetto

 azione che produce un **impatto negativo** sull'ambiente

Gli aspetti ambientali considerati derivano dalle matrici ambientali presentate nelle letture dello stato dell'ambiente.

La matrice permette di mettere in evidenza le azioni che presentano le maggiori criticità.

Ogni azione è stata valutata singolarmente. Nelle pagine successive sono riportate tali valutazioni unitamente alle condizioni di mitigazione/compensazione che la Vas impone e alle alternative valutate nel percorso di costruzione del piano.

MATRICE DI COERENZA INTERNA O DEGLI IMPATTI

	AZIONI DEL PATI:	Ambiti Territoriali Intercomunali - ATI (rif. art. 9 delle NTA)								MOBILITA'		AZIONI SPECIFICHE					
		TERRITORIO DI COLLINA RURALE (ATO 1, 4, 12)		TERRITORIO DI PIANURA RURALE (ATO 10,15,17)			TERRITORIO EDIFICATO (ATO 2,3,5,6,7,8,13,14)			TERRITORIO PRODUTTIVO (ATO 9,11,16)	Nuova viabilità di collegamento tra la "Vecchia Gasparona" e la "Nuova Gasparona" (Pedemontana Veneta)	Nuova viabilità di svincolo per il centro di Molvena dalla SP "Vecchia Gasparona"	Centro Agroalimentare a Pianezze - Ato 4 (rif. Scheda progettuale n. 1)	Riqualificazione del centro di Pianezze - Ato 3 (rif. Schede progettuali n. 2/3)	Riqualificazione dell'area di via Tezze - Ato 10 (rif. Scheda progettuale n. 5)	Centro sportivo intercomunale a Mason - Ato 12 (rif. Scheda progettuale n. 6)	Nuovo Mercato Cerealicolo e Frantoio - Ato 14 (rif. Scheda progettuale n. 7)
		Az1. Consolidamento dell'edificazione diffusa entro gli specifici ambiti individuati	Az2. Valorizzazione del paesaggio collinare con l'individuazione di "percorsi panoramici" e "ambiti di linea d'orizzonte"	Az3. Individuazione di ambiti di "edificazione diffusa in cui confermare il ruolo abitativo	Az4. Individuazione di ambiti di rinaturalizzazione	Az5. Individuazione di varchi agricoli non compromessi	Az6. Espansione dei tessuti residenziali	Az7. Riqualificazione di ambiti incongrui con i tessuti residenziali	Az8. Aumento della dotazione di servizi di interesse locale entro gli ambiti di nuovo insediamento	Az9. Espansione degli ambiti produttivi in continuità con quelli esistenti e in corrispondenza delle principali strade di collegamento							
MATRICI:																	
AR - ARIA																	
CL- CLIMA																	
AQ - ACQUA																	
SS - SUOLO E SOTTOSUOLO																	
FF - FLORA E FAUNA																	
PS - PAESAGGIO																	
PT - PATRIMONIO CULTURALE E ARCHITETTONICO																	
SU - SALUTE UMANA																	
PO - POPOLAZIONE																	
BM - BENI MATERIALI																	
PI - PIANIFICAZIONE E VINCOLI																	

Valutazione di sostenibilità. Approfondimenti

Si riportano di seguito più specifiche valutazioni degli impatti rispetto alle singole azioni del Pati.

1. Ambiti Territoriali Intercomunali - ATI

1.1 ATI - TERRITORIO DI COLLINA RURALE (ATO 1, 4, 12):

Az1. Consolidamento dell'edificazione diffusa entro gli specifici ambiti individuati.

matrice		impatti	mitigazione/compensazione	alternative
SS-SUOLO SOTTOSUOLO		- Consumo di suolo, anche se come completamento di strutture insediative esistenti.		
PS - PAESAGGIO		- Le aree di edificazione diffusa si inseriscono in un ambito di valore paesaggistico.	VAS: "Il PI dovrà prevedere l'obbligo di uno studio dell'inserimento dell'intervento nel contesto paesaggistico."	
PO - POPOLAZIONE		- Insediamento di nuova popolazione		

Az2. Valorizzazione del paesaggio collinare con l'individuazione di "percorsi panoramici" e "ambiti di linea d'orizzonte".

matrice		impatti	mitigazione/compensazione	alternative
PS - PAESAGGIO		- Garantisce il mantenimento di una struttura del paesaggio riconosciuta		
PT- PATRIMONIO CULTURALE E ARCHITETTONICO		- Favorisce la percezione del patrimonio edilizio storico presente		
SA - SALUTE UMANA		- Incrementa modi di fruizione dell'ambiente e favorisce "stili di vita" legati alla naturalità.		

1.2 ATI - TERRITORIO DI PIANURA RURALE (ATO 10,15,17)

Az3. Individuazione di ambiti di "edificazione diffusa in cui confermare il ruolo abitativo.

matrice		impatti	mitigazione/compensazione
SS-SUOLO SOTTOSUOLO		- Consumo di suolo, anche se come completamento di strutture insediative esistenti.	Nta-art. 20: "Il P.I. potrà individuare limitati ambiti edificabili a indicando la volumetria realizzabile e l'altezza massima delle nuove costruzioni da realizzarsi all'interno dell'ambito."
PS - PAESAGGIO		- Le aree di edificazione sin inseriscono in un paesaggio prevalentemente rurale.	
PT- PATRIMONIO CULTURALE E ARCHITETTONICO		- Gli interventi favoriscono il recupero degli edifici storici e di interesse (vedi Nta, art. 20)	
PO - POPOLAZIONE		- Insediamento di nuova popolazione	

Az4. Individuazione di ambiti di rinaturalizzazione.

<i>matrice</i>		<i>impatti</i>	<i>mitigazione/compensazione</i>	<i>alternative</i>
AR -ARIA		- Favorisce la mitigazione dell'inquinamento atmosferico		
CL - CLIMA		- Favorisce la moderazione del microclima locale.		
FF -FLORA E FAUNA		- Incrementa la biodiversità locale		
PS - PAESAGGIO		- Integra il paesaggio rurale con elementi di naturalità		
SS -SALUTE UMANA		- Favorisce le condizioni per un miglioramento delle condizioni ambientali		

Az5. Individuazione di varchi agricoli non compromessi.

<i>matrice</i>		<i>impatti</i>	<i>mitigazione/compensazione</i>	<i>alternative</i>
AC-ACQUA		- Favorisce un adeguato funzionamento idraulico del territorio agricolo		
SS-SUOLO SOTTOSUOLO		- Conserva il territorio rurale		
PS - PAESAGGIO		- Conserva il paesaggio rurale		

1.3 ATI - TERRITORIO EDIFICATO (ATO 2,3,5,6,7,8,13,14)
Az6. Espansione dei tessuti residenziali esistenti

<i>matrice</i>		<i>impatti</i>	<i>mitigazione/compensazione</i>
AR -ARIA		- Aumento delle immissioni in atmosfera dovuti degli impianti e all'incremento della popolazione	Nta-art. 35: "Il PATI, con l'obiettivo della tutela e riqualificazione ambientale, promuove la realizzazione di interventi edilizi che riducano al minimo i consumi energetici e che, usando tecnologie ecocompatibili, favoriscano lo sviluppo sostenibile. Il PI, deve incentivare l'edilizia ecosostenibile ad alta efficienza energetica."
AC-ACQUA		- Incremento dei consumi di questa risorsa. - Incremento degli scarichi - Incremento del suolo impermeabile	Vedi art. 7 delle Nta: - Norme di compatibilità idraulica
SS-SUOLO SOTTOSUOLO		- Consumo di suolo agricolo	
PS - PAESAGGIO		- Modifica delle condizioni del paesaggio rurale	Nta-art. 14: "Lo sviluppo insediativo dovrà prendere corpo sempre per ambiti contigui a quelli consolidati, seguendo le direttrici rappresentate in cartografia."
PO - POPOLAZIONE		- Insediamento di nuova popolazione	

Az7. Riqualificazione di ambiti incongrui con i tessuti residenziali

<i>matrice</i>		<i>impatti</i>	<i>mitigazione/compensazione</i>	<i>alternative</i>
AR -ARIA		- Aumento delle immissioni in atmosfera dovuti degli impianti e all'incremento della popolazione	Nta-art. 35: "Il PATI, con l'obiettivo della tutela e riqualificazione ambientale, promuove la realizzazione di interventi edilizi che riducano al minimo i consumi energetici e che, usando tecnologie ecocompatibili, favoriscano lo sviluppo sostenibile. Il PI, deve incentivare l'edilizia ecosostenibile ad alta efficienza energetica."	
AC-ACQUA		- Incremento dei consumi di questa risorsa.	Vedi art. 7 delle Nta: - Norme di compatibilità idraulica	
SS-SUOLO SOTTOSUOLO		- Riutilizzo di suolo già urbanizzato		
PS - PAESAGGIO		-Miglioramento del paesaggio urbano per la riqualificazione di zone degradate		
SS -SALUTE UMANA		- Miglioramento delle condizioni ambientali dell'ambiente urbano		
PO - POPOLAZIONE		- Insediamento di nuova popolazione		

Az8. Aumento della dotazione di servizi di interesse locale entro gli ambiti di nuovo insediamento

<i>matrice</i>		<i>impatti</i>	<i>mitigazione/compensazione</i>	<i>alternative</i>
SS -SALUTE UMANA		- Migliora le condizioni ambientali e favorisce l'uso collettivo degli spazi urbani		
BM - BENI MATERIALI		- Incrementa la quantità di aree pubbliche o comunque di uso pubblico		
PI - PIANIFICAZIONE E VINCOLI		- Favorisce l'acquisizione di aree pubbliche.		

1.4 ATI - TERRITORIO PRODUTTIVO (ATO 9,11,16)**Az9. Espansione degli ambiti produttivi in continuità con quelli esistenti e in corrispondenza delle principali strade di collegamento.**

<i>matrice</i>		<i>impatti</i>	<i>mitigazione/compensazione</i>
AR -ARIA		- Aumento delle immissioni in atmosfera dovuti ai nuovi insediamenti produttivi	Nta-art. 35: "Il PATI, con l'obiettivo della tutela e riqualificazione ambientale, promuove la realizzazione di interventi edilizi che riducano al minimo i consumi energetici e che, usando tecnologie ecocompatibili, favoriscano lo sviluppo sostenibile. Il PI, deve incentivare l'edilizia ecosostenibile ad alta efficienza energetica."
AC-ACQUA		- Incremento dei consumi di questa risorsa. - Incremento degli scarichi - Incremento del suolo impermeabile	Vedi art. 7 delle Nta: "Norme di compatibilità idraulica"

CL - CLIMA	- Modifica del microclima locale	<p>Nta-art. 17: <i>“ ridurre gli impatti ambientali dei poli funzionali e migliorare le condizioni di compatibilità con il contesto territoriale, individuando di volta in volta specifiche modalità per il risparmio delle risorse fisiche, naturali ed energetiche.”</i></p> <p>Vas: <i>“Il PI dovrà prevedere, con specifico regolamento, opportune misure/inidrizzi per la realizzazione delle aree e degli edifici che favoriscano la mitigazione degli impatti sul microclima. Le misure/inidrizzi potranno, tra l'altro, fari riferimento all'utilizzo di elementi di naturalità (filari, aree piantumate, tetti/ pareti verdi, ecc.).”</i></p>
SS-SUOLO SOTTOSUOLO	- Consumo di suolo	
PS - PAESAGGIO	- Le aree di edificazione si inseriscono ai limiti di un paesaggio prevalentemente rurale.	<p>Nta-art. 17: <i>“a) valutare il grado di trasformabilità delle aree con riferimento ai caratteri morfologico funzionali dello stato di fatto, alla struttura della proprietà e alla possibilità conseguente di programmare un disegno unitario per l'intero ambito;”</i></p>
SU - SALUTE UMANA	- Incremento di condizioni di criticità ambientale	Si vedano le mitigazioni riferite alla matrice CL - CLIMA
PO - POPOLAZIONE	- Incremento dei posti di lavoro	

2. MOBILITA'

Az10. Nuova viabilità di collegamento tra la SP “Vecchia Gasparona” e la “Nuova Gasparona” (Pedemontana Veneta)

matrice	impatti	mitigazione/compensazione
	- Migliora le condizioni della circolazione e quindi dell'aria nel tratto di attraversamento del centro di Molvena	
AR - ARIA	- Inquinamento atmosferico per il traffico sulla nuova infrastruttura.	<p>Nta-art. 7: <i>“Il PI, al fine di favorire l'abbattimento dell'inquinamento acustico e per ridurre l'eccessiva prossimità delle fonti d'inquinamento chimico, lungo i tratti delle infrastrutture stradali, individua una specifica fascia, destinata ad accogliere i necessari interventi, di ambientazione degli stessi.”</i></p>
AQ - ACQUA	- I nuovi tracciati modificano il funzionamento idraulico delle aree che attraversano.	<p>Vedi art. 7 delle Nta: <i>“Norme di compatibilità idraulica”</i></p>
SS-SUOLO SOTTOSUOLO	- Consumo di suolo agricolo	

PS - PAESAGGIO	- Inserimento dell'infrastruttura nel paesaggio prevalentemente rurale	VAS: "Il PI dovrà prevedere l'obbligo di uno studio dell'inserimento dell'infrastruttura nel contesto paesaggistico."
SU - SALUTE UMANA	- Il nuovo tracciato favorisce migliori condizioni ambientali lungo la SP "Vecchia Gasparona"	

Az11. Nuova viabilità di svincolo per il centro di Molvena dalla SP "Vecchia Gasparona"

matrice	impatti	mitigazione/compensazione
	- Migliora le condizioni della circolazione e quindi dell'aria nel tratto di attraversamento del centro di Molvena	
AR - ARIA	- Inquinamento atmosferico per il traffico sulla nuova infrastruttura.	Nta-art. 7: "Il PI, al fine di favorire l'abbattimento dell'inquinamento acustico e per ridurre l'eccessiva prossimità delle fonti d'inquinamento chimico, lungo i tratti delle infrastrutture stradali, individua una specifica fascia, destinata ad accogliere i necessari interventi, di ambientazione degli stessi."
AQ - ACQUA	- I nuovi tracciati modificano il funzionamento idraulico delle aree che attraversano.	Vedi art. 7 delle Nta: "Norme di compatibilità idraulica"
SS-SUOLO SOTTOSUOLO	- Consumo di suolo agricolo	
PS - PAESAGGIO	- Inserimento dell'infrastruttura nel paesaggio	VAS: "Il PI dovrà prevedere l'obbligo di uno studio dell'inserimento dell'infrastruttura nel contesto paesaggistico."
SU - SALUTE UMANA	- Il nuovo tracciato favorisce migliori condizioni ambientali nel tratto della SP "Vecchia Gasparona" by-passata.	

3. AZIONI SPECIFICHE

Az12. Centro Agroalimentare a Pianezze - Ato 4 rif. Scheda progettuale n. 1

matrice	impatti	mitigazione/compensazione	alternative
SS-SUOLO SOTTOSUOLO	- Recupero e miglioramento di un area già edificata ed utilizzata per usi analoghi		
PO - POPOLAZIONE	- Previsione di nuovi posti di lavoro		
BM - BENI MATERIALI	- Insediamento di una nuova attività di valore strategico		

Az13. Riqualificazione del centro di Pianezze - Ato 3 rif. Schede progettuali n. 2/3

<i>matrice</i>		<i>impatti</i>	<i>mitigazione/compensazione</i>
AR -ARIA		- Aumento delle immissioni in atmosfera dovuti degli impianti e all'incremento della popolazione	Nta-art. 35: "Il PATI, con l'obiettivo della tutela e riqualificazione ambientale, promuove la realizzazione di interventi edilizi che riducano al minimo i consumi energetici e che, usando tecnologie ecocompatibili, favoriscano lo sviluppo sostenibile. Il PI, deve incentivare l'edilizia ecosostenibile ad alta efficienza energetica."
AC-ACQUA		- Incremento dei consumi di questa risorsa. - Incremento degli scarichi - Incremento del suolo impermeabile	Vedi art. 7 delle Nta: "Norme di compatibilità idraulica"
SS-SUOLO SOTTOSUOLO		- Recupero di suolo già urbanizzato	
PS - PAESAGGIO		- Riqualificazione di aree degradate	
PT- PATRIMONIO CULTURALE E ARCHITETTONICO		- Conservazione e valorizzazione di un ambito storico	
SU - SALUTE UMANA		- Miglioramento delle condizioni ambientali in una zona abitata	
PO - POPOLAZIONE		- Insediamento di nuova popolazione	
BM - BENI MATERIALI		- Realizzazione di nuovi spazi pubblici (piazza)	

Az14. Riqualificazione dell'area di via Tezze - Ato 10 rif. Scheda progettuale n. 5

<i>matrice</i>		<i>impatti</i>	<i>mitigazione/compensazione</i>	<i>alternative</i>
AR -ARIA		- Aumento delle immissioni in atmosfera dovuti degli impianti e all'incremento della popolazione	Nta-art. 35: "Il PATI, con l'obiettivo della tutela e riqualificazione ambientale, promuove la realizzazione di interventi edilizi che riducano al minimo i consumi energetici e che, usando tecnologie ecocompatibili, favoriscano lo sviluppo sostenibile. Il PI, deve incentivare l'edilizia ecosostenibile ad alta efficienza energetica."	
AC-ACQUA		- Incremento dei consumi di questa risorsa. - Incremento degli scarichi - Incremento del suolo impermeabile	Vedi art. 7 delle Nta: "Norme di compatibilità idraulica"	
SS-SUOLO SOTTOSUOLO		- Recupero di suolo già urbanizzato		
PS - PAESAGGIO		- Riqualificazione di un'area degradata		
PO - POPOLAZIONE		- Insediamento di nuova popolazione		

Az15. Centro sportivo intercomunale a Mason - Ato 12 rif. Scheda progettuale n. 6

matrice	impatti	mitigazione/compensazione	alternative
SS-SUOLO SOTTOSUOLO	- Consumo di suolo agricolo		
PS - PAESAGGIO	- L'area si inserisce in un paesaggio prevalentemente rurale.	VAS: "Il PI dovrà prevedere l'obbligo di uno studio di inserimento nel contesto paesaggistico."	
SU - SALUTE UMANA	- Localizzazione di attrezzature pubbliche per lo sport		
BM - BENI MATERIALI	- Realizzazione di nuove attrezzature pubbliche		

Az16. Centro Agroalimentare a Pianezze - Ato 4 rif. Scheda progettuale n. 7 - (rif. Oss. n. 002, 003, 004, 005, 006, 007, 016, 027, 030)

matrice	impatti	mitigazione/compensazione
SS-SUOLO SOTTOSUOLO	- Consumo di suolo agricolo	
PS - PAESAGGIO	- L'area si inserisce in un paesaggio prevalentemente rurale.	VAS: "Il PI dovrà prevedere l'obbligo di uno studio di inserimento nel contesto paesaggistico."
PO - POPOLAZIONE	- Nuovi posti di lavoro	
BM - BENI MATERIALI	- Nuova attrezzatura di interesse per la collettività e legata al territorio	

alternative

Questa azione specifica è esito della valutazione di un'alternativa a quanto previsto dal Prg adottato, in merito alla localizzazione dell'area per il centro agroalimentare. (vedi schemi sotto) La Vas considera l'alternativa inserita nel Pati successivamente all'analisi delle Osservazioni. La proposta originaria prevedeva una localizzazione dell'area in una zone che ora diventa rurale.

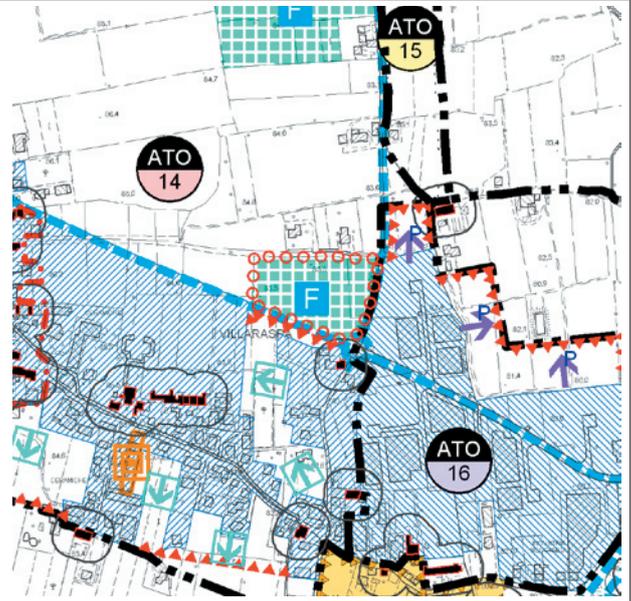
Pati adottato

Area per il centro agroalimentare, ora rurale.



Pati controdedotto.

Nuova Area per il centro agroalimentare.



5.5 Opzione zero. Le verifiche, di coerenza, degli impatti e localizzative rappresentano una serie di valutazioni delle azioni che il Pati propone e dei suoi possibili effetti sull'ambiente.

Scopo di questa ulteriore valutazione è quello di valutare una possibile alternativa alle scelte del Pati: l'"opzione zero"

L'"opzione zero" rappresenta la situazione di sviluppo del territorio in attuazione della pianificazione vigente. In altre parole: quello che succederebbe al territorio esaminato se il Pati non venisse attuato. E' questa una alternativa possibile e valutabile a partire però da una considerazione di base: le scelte del Pati sono in forte continuità con quanto previsto dai piani vigenti. E pertanto si configura una alternativa (l'"opzione zero") che è, in gran parte, "parte" della stessa ipotesi di piano. Questa considerazione, peraltro facilmente riconoscibile in una generazione di piani che punta soprattutto allo sviluppo sostenibile di territori già pianificati, porta all'intenzione di valutare l'alternativa zero con modalità che puntino a valutarne principalmente gli effetti.

Per tale verifica è stato scelto l'indicatore del "Deficit ecologico". E' questo un indicatore utilizzato per determinare il "peso" di una comunità rispetto all'ambiente a partire dai "consumi" di quella stessa comunità. L'indicatore si esprime come quantità di ulteriore territorio (terra e acqua) necessario per "produrre" quei consumi oltre a quello dei comuni interessati. L'indicatore è dato dal confronto tra due altri indicatori ambientali: l'Impronta ecologica e la Capacità biologica del territorio. Il deficit è appunto espressione della differenza tra l'Impronta e la Capacità dei territori interessati.

La variazione del deficit ecologico è stata considerata rispetto alle due alternative ("opzione zero" e "Pati").

Il calcolo dell'impronta ecologica. Non si ripropone in questa sede la recente evoluzione che ha avuto l'indicatore Impronta ecologica e che ha portato ad avere ormai dati e valori sufficientemente affidabili a livello nazionale e regionale, ma non altrettanto a livello locale. Ciò, che è dovuto principalmente alla scarsità di informazioni sui consumi a livello locale, e spinge a determinare l'Impronta ecologica locale valutando per comparazione i valori di realtà territoriali di scala maggiore. Nel caso in esame, in attesa di ulteriori misurazioni, i riferimenti utilizzabili e sufficientemente attendibili risultano:

	Città di	Italia	Provincia di
	Padova	Italia	Vicenza
	(2006)	(2006)	(2004)
	<i>ha/ab</i>	<i>ha/ab</i>	
<i>alimenti</i>	1,97	1,89	1,89
<i>abitazioni e infrastrutture</i>	0,41	0,43	0,43
<i>trasporti</i>	0,55	0,38	0,55
<i>beni di consumo</i>	0,31	0,28	0,31
<i>servizi</i>	0,16	0,13	0,16
IMPRONTA ECOLOGICA UN.	3,40	3,11	3,34

Per il territorio in esame si propone di utilizzare l'impronta ecologica unitaria calcolato per la Provincia di Vicenza. Tale valore, peraltro non molto differente dal dato medio nazionale, è preferito rispetto

a quest'ultimo in virtù del peso che assume la variabile localizzativa (nord-est) proprio rispetto agli stili di vita e quindi ai consumi.

Il valore dell'Impronta ecologica unitaria utilizzato per la valutazione è quindi pari a 3,34 hag/ab.

Lo stesso territorio ha invece una capacità ecologica che dipende dalle sue dimensioni e caratteristiche che, nel caso in esame, ma in generale nei territori delle parti antropizzate del mondo, non riesce a rispondere alla domanda misurata.

Il deficit ecologico unitario allo stato attuale, misurato a partire dalla capacità biologica calcolata, risulta pari -2,07 gha/ab.

La presenza di un deficit fa ragionevolmente presumere che le attività umane stanno consumando più risorse di quanto il territorio sia in grado di sostenere.

Le verifiche successive utilizzano questi indicatori per valutare le differenze tra l'"opzione zero" e il "Pati".

La valutazione delle due alternative mediante un indicatore quale il Deficit ecologico, e prende avvio da alcune considerazioni di carattere generale. La necessità di considerare, come variabili del calcolo del deficit, non solo il numero di abitanti insediabili nei due scenari, ma anche le modifiche alle capacità ecologiche del territorio in funzione delle scelte di piano (oltre alla trasformazione di territorio da agricolo a urbano, anche la previsione di aree di rinaturalizzazione).

L'altrettanto importante necessità di considerare (e stimare) le variazioni della stessa Impronta ecologica unitaria in funzione dei cambiamenti dei consumi (stili di vita) previsti dal piano (ad esempio una più attenta gestione degli aspetti energetici anche nel piano urbanistico, comporterà una riduzione dei consumi per tale bisogno).

Le politiche di sostegno al risparmio energetico e all'autosufficienza idraulica dei nuovi insediamenti, contenuti in special modo nelle Norme Tecniche, puntano a far rivalutare la componente energetica dei consumi riferiti alle abitazioni e alle infrastrutture. Una stima per tale elemento porta ad una riduzione del 30% di tale componente e pertanto ad una impronta ecologica unitaria da applicare allo sviluppo previsto dal Pati pari a:

	Provincia di Vicenza (2004)	PATI COLCERESA	
<i>alimenti</i>	1,89	1,89	
<i>abitazioni e infrastrutture</i>	0,43	0,30	<i>stimato (-30%)</i>
<i>trasporti</i>	0,55	0,55	
<i>beni di consumo</i>	0,31	0,31	
<i>servizi</i>	0,16	0,16	
IMPRONTA ECOLOGICA UN.	3,34	3,21	

Valutazione delle alternative

Le tabelle seguenti riportano gli esiti delle considerazioni svolte in precedenza sia per l'ambito intercomunale che per quelli dei singoli comuni.

Le alternative valutate (Opzione zero e Pati) propongono entrambe un incremento degli abitanti insediabili e quindi dei consumi in valore assoluto.

L'impostazione del Pati (di un piano che pone particolare interesse per le questioni ambientali e all'attenzione alle questioni energetiche ambientali nei nuovi insediamenti) può essere misurata anche in virtù della riduzione unitaria del deficit ecologico (rispetto all'Opzione zero) anche con un aumento consistente degli abitanti insediabili.

DEFICIT ECOLOGICO E OPZIONE ZERO PER IL TERRITORIO INTERCOMUNALE

	sup ha	fatt. rend.	fatt. equiv.	abitanti	capacità biologica gha	capacità biologica unitaria gha/ab	impronta ecologica gha	impronta ecologica unitaria gha/ab	deficit ecologico gha	deficit ecologico unitario gha/ab
sup. agricola	1.221	1,89	2,11		4.871					
sup. costruita	612	1,89	2,11		2.441					
sup. prato	523	10,47	0,47		2.575					
sup. foreste	145	1,4	1,35		273					
stato attuale	2.501			7.896	10.159	1,29	26.373	3,34	- 16.213	-2,05
sup. agricola	1.210	1,89	2,11		4.825					
sup. costruita	623	1,89	2,11		2.484					
sup.prato	523	10,47	0,47		2.575					
sup. foreste	145	1,4	1,35		273					
opzione zero	2.501			9.798	10.158	1,04	32.725	3,34	- 22.567	-2,30
sup. agricola	1.175	1,89	2,11		4.686					
sup. costruita	658	1,89	2,11		2.624					
sup.prato	523	10,47	0,47		2.575					
sup. foreste	145	1,4	1,35		273					
pati	2.501			10.064	10.158	1,01	32.305	3,21	- 22.148	-2,20

DEFICIT ECOLOGICO E OPZIONE ZERO PER IL COMUNE DI MASON

	sup ha	fatt. rend.	fatt. equiv.	abitanti	capacità biologica gha	capacità biologica unitaria gha/ab	impronta ecologica gha	impronta ecologica unitaria gha/ab	deficit ecologico gha	deficit ecologico unitario gha/ab
sup. agricola	754	1,89	2,11		3.008					
sup. costruita	240	1,89	2,11		957					
sup. prato	173	10,47	0,47		849					
sup. foreste	18	1,4	1,35		34					
stato attuale	1.185			3.355	4.847	1,44	11.206	3,34	- 6.359	-1,90
sup. agricola	750	1,89	2,11		2.991					
sup. costruita	245	1,89	2,11		977					
sup.prato	173	10,47	0,47		849					
sup. foreste	18	1,4	1,35		34					
opzione zero	1.185			4.604	4.851	1,05	15.379	3,34	- 10.528	-2,29
sup. agricola	737	1,89	2,11		2.939					
sup. costruita	258	1,89	2,11		1.029					
sup.prato	173	10,47	0,47		849					
sup. foreste	18	1,4	1,35		34					
pati	1.185			4.463	4.851	1,09	14.326	3,21	- 9.475	-2,12

Nel caso del Pati della Colceresa si ha una, anche se minima, riduzione del deficit ecologico unitario nel caso del Pati rispetto all'opzione zero considerata. Ciò è dovuto sia alla inferiore quantità di abitanti insediabili del Pati sia alla riduzione dell'Impronta ecologica (stimata) in funzione delle previsioni del Pati rispetto alle modalità di realizzazione degli interventi.

DEFICIT ECOLOGICO E OPZIONE ZERO PER IL COMUNE DI MOLVENA

	sup ha	fatt. rend.	fatt. equiv.	abitanti	capacità biologica gha	capacità biologica unitaria gha/ab	impronta ecologica gha	impronta ecologica unitaria gha/ab	deficit ecologico gha	deficit ecologico unitario gha/ab
sup. agricola	185	1,89	2,11		738					
sup. costruita	144	1,89	2,11		576					
sup. prato	312	10,47	0,47		1.534					
sup. foreste	97	1,4	1,35		183					
stato attuale	738			2.603	3.031	1,16	8.694	3,34	- 5.663	-2,18
sup. agricola	181	1,89	2,11		722					
sup. costruita	149	1,89	2,11		594					
sup.prato	312	10,47	0,47		1.534					
sup. foreste	97	1,4	1,35		183					
opzione zero	738			2.975	3.033	1,02	9.936	3,34	- 6.904	-2,32
sup. agricola	170	1,89	2,11		678					
sup. costruita	160	1,89	2,11		638					
sup.prato	312	10,47	0,47		1.534					
sup. foreste	97	1,4	1,35		183					
pati	738			3.161	3.033	0,96	10.147	3,21	- 7.114	-2,25

DEFICIT ECOLOGICO E OPZIONE ZERO PER IL COMUNE DI PIANEZZE

	sup ha	fatt. rend.	fatt. equiv.	abitanti	capacità biologica gha	capacità biologica unitaria gha/ab	impronta ecologica gha	impronta ecologica unitaria gha/ab	deficit ecologico gha	deficit ecologico unitario gha/ab
sup. agricola	282	1,89	2,11		1.125					
sup. costruita	226	1,89	2,11		901					
sup. prato	39	10,47	0,47		192					
sup. foreste	30	1,4	1,35		57					
stato attuale	577			1.938	2.274	1,17	6.473	3,34	- 4.198	-2,17
sup. agricola	279	1,89	2,11		1.113					
sup. costruita	229	1,89	2,11		913					
sup.prato	39	10,47	0,47		192					
sup. foreste	30	1,4	1,35		57					
opzione zero	577			2.219	2.274	1,03	7.410	3,34	- 5.135	-2,31
sup. agricola	268	1,89	2,11		1.069					
sup. costruita	240	1,89	2,11		957					
sup.prato	39	10,47	0,47		192					
sup. foreste	30	1,4	1,35		57					
pati	577			2.440	2.274	0,93	7.832	3,21	- 5.558	-2,28

6. Monitoraggio Il monitoraggio rappresenta la verifica nel tempo delle previsioni sugli effetti della realizzazione del piano effettuate nella prima fase della Vas, consentendo in questo modo un controllo dell'efficacia dello strumento urbanistico a regime. Esso viene effettuato, in linea di principio, sugli stessi indicatori considerati nel Quadro Conoscitivo.

La definizione di un Piano di Monitoraggio, tuttavia, necessita di uno sforzo di selezione al fine di definire un set d'indicatori ambientali più snello rispetto a quello del Quadro Conoscitivo, focalizzando l'attenzione su alcuni effetti del piano nel contesto ambientale di riferimento.

Il Piano di Monitoraggio, quindi, deve prevedere la verifica periodica di un numero ridotto di indicatori del Quadro Conoscitivo.

Si riportano di seguito gli indicatori per il monitoraggio già indicati nella integrazione del 6 marzo 2009 completati con l'indicazione della sequenza temporale delle operazioni e degli effetti attesi.

PIANO di MONITORAGGIO

Matrice/obiettivi	indicatore	ATI	ente	valore attuale	2013	2017
ACQUA Insufficienza dei servizi acquedottistici (verifica il completamento delle reti nelle aree più periferiche)	Percentuale abitanti allacciati (AQ1)	ATI di pianura	ETRA Spa	C		
ACQUA Insufficienza dei servizi fognari (verifica il completamento delle reti nelle aree più periferiche)	Percentuale abitanti allacciati (AQ2)	tutti gli ATI	ETRA Spa	C		
ACQUA Moderato inquinamento della falda idrica sotterranea (monitorare in particolare il livello dei nitrati e, nel caso di aumento delle concentrazioni, attivare azioni di controllo per identificarne le cause)	Concentrazione di nitrati in acque sotterranee (AQ7)	tutto il territorio	ARPAV	M		
	Conducibilità elettrica nelle acque sotterranee (AQ9)			M		
ACQUA Presenza di aree a moderato rischio idraulico (monitorare l'attivazione di interventi volti alla riduzione del rischio)	Rete idrografica superficiale - zone esondabili (AQ10)	tutto il territorio	Consorzio di Bonifica Pedemontano Brenta	C		
SUOLO e SOTTOSUOLO Elevati livelli di urbanizzazione (monitorare il consumo di suolo ponendo particolare attenzione alle pressioni sulle invariati ambientali)	Territorio occupato da urbanizzazione, infrastrutture (SS2)	ATI edificato e produttivo	Comune di Mason Vicentino, Molvena, Pianezze	M		

Matrice/obiettivi	indicatore	ATI	ente	valore attuale	2013	2017
FLORA E FAUNA Riduzione delle aree naturali o paraturali (di iniziative dirette alla riqualificazione ambientale ed ecologica delle aree agricole interstiziali e degli ambiti edificati, in particolare di quelli produttivi)	Formazioni erbose e/o forestali (FF1)	ATI edificato e produttivo	Comune di Mason Vicentino, Molvena, Pianezze	C		
	Agricoltura intensiva (FF2)			C		
	Presenza di specie protette o minacciate (FF3)			C		
	Habitat in riduzione (FF4)			C		
BIODIVERSITA' Compromissione delle relazioni ecologiche e ambientali (monitorare le azioni di riqualificazione degli elementi riconosciuti parti della rete ecologica e il rispetto degli obiettivi di tutela delle invariabili ambientali. Monitorare inoltre l'attuazione di misure di mitigazione dirette a una maggiore connettività ambientale anche in ambito insediativo)	Reti ecologiche (BI1)	ATI edificato e produttivo	Comune di Mason Vicentino, Molvena, Pianezze	C		
	Frammentazione degli ecosistemi (BI2)			C		
PAESAGGIO – PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO, ARCHEOLOGICO Mancata valorizzazione delle risorse paesaggistiche e storico testimoniali (monitorare l'attuazione di progetti o programmi di valorizzazione delle risorse paesaggistiche e storico testimoniali, in particolare per quanto riguarda il tema della loro fruibilità attraverso una rete ciclopedonale)	Piste ciclabili: estensione e percorsi disponibili (PS3)	ATI edificato e produttivo	Comune di Mason Vicentino, Molvena, Pianezze	C		
	Processi e azioni in corso o programmate (PT2)			M		
SALUTE UMANA Criticità relative ai livelli di inquinamento acustico soprattutto delle aree prossime alle maggiori infrastrutture viarie (effettuare misurazioni sul livello di inquinamento acustico nelle aree densamente abitate e monitorare lo stato di attuazione della zonizzazione acustica. Nel caso di elevati livelli di inquinamento acustico monitorare l'attuazione di interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio interessato.)	Abitanti esposti al rumore stradale (SU4)	ATI edificato, produttivo e di pianura	Comune di Mason Vicentino, Molvena, Pianezze	C		
	Stato di attuazione della zonizzazione acustica (SU5)			D		
	Abitanti esposti al rumore industriale (SU7)			C		
SALUTE UMANA Livelli di radon tendenzialmente superiori a quelli previsti dalla legge (monitorare il livello di radon e, nel caso di superamento dei valori di riferimento, monitorare l'attuazione di misure di risanamento)	Rischio Radon (SU8)	Tutti gli ATI	ARPAV	M		
BENI MATERIALI Probabile congestione della Nuova Gasparona a seguito dell'incremento di attività produttive (monitorare l'adeguatezza dell'infrastruttura rispetto ai futuri flussi di traffico)	Livello di servizio delle strade (BM4)	ATI produttivo	Provincia di Vicenza	M		